



Rassegna Stampa

Speciale Matera

Aggiornata al 12 aprile 2016

A cura dell'Ufficio Stampa Fnomceo

Appropriatezza è scegliere saggiamente

A Matera l'8 e 9 aprile Convegno Fnomceo - Slow Medicine

Continua il cammino della Fnomceo sulla via dell'appropriatezza clinica. Dopo il lavoro con il ministero della Salute che ha portato, sabato scorso, all'emanazione dell'attesa Circolare esplicativa sul cosiddetto "Decreto Taglia Esami", dopo l'insediamento, ieri, della Commissione Fnomceo sulla Medicina Narrativa, l'Educazione Terapeutica e la Comunicazione Medico - Paziente - e la contemporanea riunione di quella sull'uso delle nuove Tecnologie in Medicina - e in attesa della Convention che, a maggio a Rimini, definirà "Il medico del Futuro", la settimana prossima a **Matera** ci sarà, su questo tema, un nuovo summit della Professione.

Si svolgerà infatti i prossimi **8 e 9 aprile**, a Palazzo **Lanfranchi**, il Convegno "**Scelte sagge in Medicina**" che - organizzato da **Fnomceo**, **Ordine di Matera** e **Slow Medicine** - dedicherà al tema dell'appropriatezza un approfondimento di ampio respiro, con un'articolata serie di interventi.

*"L'appropriatezza clinica è un patrimonio della Professione – afferma il presidente della Fnomceo, Roberta **Chersevani**, che aprirà i lavori delle due giornate – e si fonda su complesse interazioni di competenze scientifiche, relazione con il paziente, principi etici e competenze professionali, fattori socio-sanitari. Anche il Ministero, nella recente Circolare, ha convenuto sul fatto che si debba fare una distinzione tra la definizione delle 'condizioni di erogabilità di prestazioni appropriate', che rappresenta un atto programmatico, e 'appropriatezza clinica', attinente alla qualità dell'atto professionale, da valutare con gli strumenti della revisione tra pari e che deve tener conto delle complesse interazioni proprie della relazione di cura".*

*"Il **30%** della spesa sanitaria è determinato da prestazioni ed esami inutili, che non portano alcun beneficio ai pazienti – spiega Vito **Gaudio**, vicepresidente dell'Omceo di Matera e Responsabile scientifico del Convegno -. E, di queste prescrizioni inappropriate, un terzo sono dovute alla 'Medicina Difensiva'. Vogliamo evidenziare a medici e cittadini il rischio di praticare e subire sovradiagnosi e sovra trattamento, rischio derivante da inappropriatezza clinica e dalla perdita della relazione di cura con il paziente".*

Organizzato da FNOMCeO e OMCeO di Matera in collaborazione con Slow Medicine, il convegno “Scelte sagge in medicina” (Matera, 8-9 aprile) dedica al tema dell’appropriatezza un approfondimento di ampio respiro, dando spazio a un’ articolata serie di interventi che, oltre a rinnovare l’attenzione sull’importanza delle “buone pratiche”, si propone di indagarne i molteplici aspetti, sviscerarne la complessità, nonché aprire un dibattito di cui siano parte attiva sia medici che cittadini.

«L’OMCEO di Matera ha sentito la necessità di organizzare questo convegno – spiega il **Dr. Vito Gaudiano, Vice Presidente dell’OMCeO di Matera e responsabile scientifico del convegno** – perché ritiene sia importante svolgere la professione del medico con autonomia e responsabilità, ma avendo come unico riferimento la relazione di cura con il paziente, relazione che oggi registra una crisi crescente dovuta soprattutto alla sostituzione del paradigma della malattia con quello della salute. Altra importante motivazione del convegno è il coinvolgimento dei cittadini per creare iniziative su base comunitaria che coinvolgano amministratori locali, provider e pazienti per realizzare iniziative mirate a migliorare la qualità delle cure e a contenere i costi».

Oltre a essere potenzialmente dannosa e a esporre il cittadino a rischi inutili, la diffusione di pratiche inefficaci o inappropriate, alimentata anche da un un flusso di informazioni non sempre corretto da parte dei media, costituisce infatti uno spreco di risorse che sottrae ad altri, nell’ambito di un sistema universalistico pubblico, il diritto a ricevere le cure necessarie.

In questo quadro di criticità, gli obiettivi del convegno sono molteplici.

«Innanzitutto – spiega il Dott. Gaudiano – **porre l’attenzione dei medici, ma anche dei cittadini, sul rischio di praticare e subire sovradiagnosi e sovratrattamento derivanti da inappropriatezza clinica e dalla perdita della relazione di cura con il paziente.** Altra importante finalità è orientare la comunicazione sanitaria verso una forma partecipativa del cittadino. Infine, affrontare il problema dell’inappropriatezza prescrittiva derivante dalla medicina difensiva, che riguarda il 58% dei medici con un impatto economico sulla spesa sanitaria di circa il 10%, tenendo conto che il 30% della spesa sanitaria è determinato da prestazioni ed esami inutili che non portano alcun beneficio ai pazienti».

Come evidenziato dal progetto nazionale di Slow Medicine *Fare di più non significa fare meglio*, a cui il convegno è collegato, **occorre riformulare l’approccio alla cura ponendo al centro della pratica clinica una medicina “sobria rispettosa e giusta”, cioè capace di rispettare il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze.** Perché l’appropriatezza di una prescrizione, sia essa diagnostica o terapeutica, non ha mai valore assoluto: va riferita alle specifiche condizioni del singolo caso e alla sua specifica complessità.

L’individuazione, insieme alle Società Scientifiche, di pratiche cliniche inutili ed inefficaci costituisce un esempio concreto di come, in alleanza con le associazioni dei cittadini, si possa invertire il senso di marcia: arginare il fenomeno della medicina difensiva e restituire alla relazione di cura l’equilibrio di una pratica fondata su qualità degli interventi, consapevolezza, reciproca fiducia.

«Per tutti questi motivi – conclude Gaudiano – **il convegno è rivolto a tutti i medici e odontoiatri e ai cittadini: perché la relazione di cura supera ogni individualismo e abbraccia tutte le specialità**

Redazione FNOMCeO

Articolo pubblicato in: [Evidenza Home 2015 News ed eventi](#)

A partire da oggi e per tutta la prossima settimana, sul Portale Fnomceo, approfondimenti, focus, interviste sul Convegno.



**Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici
Chirurghi e degli Odontoiatri
Comunicato Stampa**

Fnomceo e Slow Medicine per l'appropriatezza clinica A Matera (Palazzo Lanfranchi), 8 e 9 aprile, il primo convegno congiunto

I fatti di cronaca di questi giorni non sono certo confortanti: pensiamo alla deriva delle pseudoterapie, che cooptano i pazienti con false promesse di guarigione “facile e sicura”, distogliendoli dalle cure scientificamente provate. Ma anche alla cosiddetta “medicina difensiva”, che può portare a sovradiagnosi e iperprescrizioni, che non solo sottraggono risorse al sistema, minandone l'Universalità, ma possono essere dannose per lo stesso paziente. Oppure a certi affrettati interventi dei Governi, che pretendono di introdurre l'appropriatezza per decreto, tagliando qui e là l'accesso a prestazioni ed esami.

“Se molti sono i mali della medicina moderna, uno solo è l'antidoto: recuperare il senso profondo della Relazione di Cura, fatta di visita, ascolto, dialogo, condivisione e, solo in ultimo, di prescrizioni” afferma il Presidente della **Fnomceo**, Roberta **Chersevani**.

Ne è convinta, da sempre, la **Fnomceo**, che ha contrapposto ancora recentemente il concetto di appropriatezza clinica, patrimonio della professione, a quello di erogabilità delle prestazioni. Se ne fa portavoce il movimento **Slow Medicine**, che nasce proprio per promuovere una medicina “sobria, rispettosa, giusta”.

Ora **Fnomceo** e **Slow Medicine**, da tempo unite su questo [percorso](#) anche con il [progetto](#) “**Fare di più non significa fare meglio**”, organizzano a **Matera – Capitale Europea della Cultura 2019-**, i prossimi **8 e 9 aprile, il primo Convegno congiunto**, dal titolo: “**Scelte Sagge in Medicina**”.

*“Scegliere saggiamente – spiega il responsabile scientifico del Convegno, il Vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di **Matera**, Vito **Gaudio** – significa perseguire l'appropriatezza clinica, e cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto. In altre parole, disegnare delle cure mediche “sartoriali”, che non siano uguali per tutti ma ritagliate intorno al profilo personale di chi abbiamo di fronte”.*

*“La prima giornata sarà incentrata sull'importanza del ruolo dei cittadini nella diffusione della cultura delle buone pratiche e nelle scelte che riguardano la Salute e gli Stili di vita – conclude il Presidente dell'Omceo Matera, Raffaele **Tataranno**.- Nella seconda, invece, avranno spazio contenuti più professionali e di indirizzo politico”.*

Ad aprire i lavori di ciascuna sessione saranno le relazioni della presidente **Chersevani**, sul ruolo “di svolta” rispettivamente dei **Cittadini** e della **Fnomceo**. A concluderli, invece, due presentazioni. Il venerdì, quella del [volume](#) “**L'alimentazione e gli stili di vita nella promozione della Salute**”; Il sabato, quella di due ricerche: una, condotta da **Omceo Matera**, sulle abitudini prescrittive dei Medici di Famiglia e dei pediatri di Libera Scelta, l'altra, da **Health Search** sull'analisi di appropriatezza relativa a cinque pratiche cliniche in Medicina Generale.

[Home](#) » A Matera le scelte sagge ...

A Matera le scelte sagge in medicina: intervista alla Presidente FNOMCeO

A Matera si è discusso di uno dei temi centrali dell'attuale dibattito medico-sanitario: le scelte appropriate in medicina. Al centro di queste scelte, come più volte da Lei ricordato, ci sono i cittadini. In che modo Fnomceo - oltre a sostenere e a partecipare a iniziative importanti come questa - può promuovere l'educazione del cittadino alla "sobrietà" della medicina?

I cittadini sono interlocutori attenti e sensibili al diritto dell'informazione e vivono concretamente l'evoluzione del concetto e della pratica di salute che oggi è sempre più un iter di "adattamento". Per tale ragione questi eventi degli Ordini, a livello periferico, sono un'occasione strategica di incontro e di confronto: il contatto tra Ordine e popolazione sul territorio favorisce un rapporto più stretto e una conoscenza più diretta di problemi e domande. In questo contesto è possibile un maggior coinvolgimento del cittadino e una sua più diretta esposizione anche con le sue proposte. Conoscere e "abitare" in termini culturali un territorio locale permette di costruire insieme un percorso più costruttivo, a partire dalla base.

Il titolo del Suo intervento è "Fnomceo come strumento di cambiamento": è fondamentale ricordare il ruolo che la Federazione ha nei processi di cambiamento professionale e culturale. Qual è lo scenario oggi?

Come è noto Federazione da tempo si batte per il ruolo della Professione, per l'aggiornamento del medico, per la sicurezza del paziente nel processo diagnostico terapeutico. In questo senso la Federazione è davvero un dispositivo di cambiamento e siamo convinti che tutto ciò che riguarda la medicina, in termini di cambiamento e di futuro, deve partire da noi. Stiamo lavorando su questo.

Come ha ricordato nell'ultimo Consiglio Nazionale oggi la "questione appropriatezza" rischia di ridurre la pratica medica ad una "medicina amministrata" imponendo regole che sono spesso solo "aforismi": secondo Lei potrebbe essere utile ripartire proprio dalla riformulazione di definizioni e concetti condivisi dalla Professione? Ricostruire cioè un linguaggio della pratica medica che sia "sobrio, rispettoso e giusto"?

Partiamo col dire che l'appropriatezza è insita nella nostra Professione e spetta a noi saper dire e ribadire, ma anche comunicare ai destinatari ultimi cioè i cittadini, che la razionalizzazione delle cure non è il razionamento dei servizi. In questo intento la nostra attenzione particolare va proprio ai cittadini che vanno tutelati da una medicina che rischia di diventare "amministrativa". L'appropriatezza infatti si fonda sul processo e sul percorso diagnostico terapeutico e il rapporto tra medico e paziente, se ben costruito, è già un catalizzatore di appropriatezza.

Il medico è il mediatore, colui che sta in mezzo tra salute e malattia, tra la paura e la speranza, tra il dolore e la gioia, tra la vita e la morte". Dobbiamo ricordare che i nostri pazienti sono sempre più anziani e anche sempre più soli; secondo recenti studi, molte persone, tra le motivazioni che le spingono a recarsi nello studio del proprio medico, mettono ai primi posti proprio il tentativo di alleviare un po' la solitudine: "vado dal medico per sentirmi meno solo" dicono. Allora noi dobbiamo recuperare il senso della Relazione di Cura, come definita all'articolo 20 del nostro Codice Deontologico: "Il medico nella relazione persegue l'alleanza di cura fondata sulla reciproca fiducia e sul mutuo rispetto dei valori e dei diritti e su un'informazione comprensibile e completa, considerando il tempo della comunicazione quale tempo di cura".

Comunicazione e consapevolezza: due poli di un percorso difficile ma virtuoso che può avvicinare medici e cittadini: quali i possibili progetti della FNOMCeO verso una "comunicazione allargata" a tutta la società?

Stiamo lavorando ad un nuovo corso Fad della Federazione in collaborazione con Slow Medicine. In questo percorso di "scelte sagge e sobrie" risulta essenziale avvicinare i ruoli, per esempio quello delle associazioni dei pazienti, per far comprendere come una buona relazione di cura, tra il medico e la persona, possa ridurre concretamente il rischio di sovraprescrizione.

RR

Articolo pubblicato in: [Evidenza Home 2015](#)

VITO GAUDIANO, Vice Presidente OMCEO Matera

1 - Perché l'Ordine di Matera ha sentito la necessità di organizzare questo convegno?

L'OMCEO di Matera ha sentito la necessità di organizzare questo Convegno perché ritiene sia importante svolgere la professione del medico con autonomia e responsabilità, ma avendo come unico riferimento la relazione di cura con il paziente, relazione che oggi registra una crisi crescente dovuta soprattutto alla sostituzione del paradigma della malattia con quello della salute. Altra importante motivazione del convegno è il coinvolgimento dei cittadini per creare iniziative su base comunitaria che coinvolgano amministratori locali, provider e pazienti per realizzare iniziative mirate a migliorare la qualità delle cure e a contenere i costi.

2 - Quali le principali finalità?

Innanzitutto porre l'attenzione dei medici, ma anche dei cittadini, sul rischio di praticare e subire sovradiagnosi e sovratrattamento derivanti da inappropriata clinica e dalla perdita della relazione di cura con il paziente. Altra importante finalità è orientare la comunicazione sanitaria verso una forma partecipativa del cittadino. Infine, affrontare il problema dell'inappropriata prescrittiva derivante dalla medicina difensiva, che riguarda il 58% dei medici con un impatto economico sulla spesa sanitaria di circa il 10%, tenendo conto che il 30% della spesa sanitaria è determinato da prestazioni ed esami inutili che non portano alcun beneficio ai pazienti.

3 - A chi è rivolto in particolare? (medici, cittadini, associazioni)?

Per tutti questi motivi il Convegno è rivolto a tutti i medici e odontoiatri e ai cittadini: perché la relazione di cura supera ogni individualismo e abbraccia tutte le specialità.

1 - Perché l'Ordine di Matera ha sentito la necessità di organizzare questo convegno?

I sistemi sanitari sono impegnati a governare l'alta complessità derivante dai numerosi elementi umani e tecnologici che li compongono dovendo orientare le attività verso standard di qualità in sintonia con le aspettative del cittadino/paziente che è il beneficiario finale dell'intervento medico. In questi anni nel mondo scientifico è cresciuta la preoccupazione che molti esami e molti trattamenti farmacologici e chirurgici largamente diffusi nella pratica medica non apportano benefici ai pazienti, anzi rischiano di essere dannosi.

Parlare oggi di appropriatezza significa constatare che permangono oggi più che mai forti perplessità. Soprattutto in campo diagnostico, è davvero difficile stabilire a priori, e con valore di legge, cosa sia utile fare o non fare nelle diverse circostanze che caratterizzano la pratica clinica. Il Decreto "Appropriatezza" ha fatto discutere il mondo politico, i medici e i cittadini, facendo da detonatore all'accumularsi di disagio e malessere prodotto da criticità irrisolte.

D'altra parte il nostro Codice Deontologico, che contiene le regole ed i principi fondanti della nostra professione, ci obbliga alla qualità professionale e gestionale, all'uso appropriato delle risorse, al rispetto reciproco della attività professionale di ognuno, al rapporto di collaborazione reciproca, al fine di garantire coerenza e continuità delle cure.

L'appropriatezza, sia essa diagnostica o terapeutica, non ha un valore assoluto ma va riferita alle condizioni, quasi sempre complesse, in cui quella pratica viene consigliata dal medico al paziente. D'altro canto essa rappresenta uno strumento efficace per assicurare ai cittadini tempi congrui di accesso alle prestazioni sanitarie, riducendo così i tempi delle liste di attesa con risparmio e contenimento dei costi.

In merito a tali problematiche, l'Ordine di Matera, d'intesa con l'Azienda Sanitaria, intraprese nel 2012 una iniziativa tesa ad individuare alcuni percorsi di *appropriatezza* per profili di patologie a gestione multidisciplinare, in cui è auspicabile un livello di interazione/integrazione ed una condivisione di obiettivi tra professionisti. Per tale lavoro sistematico, denominato *Progetto Casa Comune*, si costituì un gruppo di studio in cui erano rappresentate tutte le componenti professionali mediche.

A livello nazionale il movimento Slow Medicine costituì una rete di professionisti e di cittadini che si riconduceva ad una *medicina sobria, rispettosa e giusta*, lanciando nel 2012 il progetto "Fare di più non significa fare meglio", condiviso e sostenuto dalla FNOMCEO.

Pertanto questo Convegno che l'Ordine di Matera ha voluto organizzare vuole essere l'occasione per focalizzare l'attenzione dei medici, ma anche dei cittadini, sul rischio di praticare e subire una sovradiagnosi e un sovratrattamento, attraverso l'individuazione tra le procedure più frequentemente prescritte delle pratiche a rischio di inappropriata. Ma vuole essere anche un utile momento di riflessione, in un momento particolare in cui la professione è chiamata a scelte appropriate, sull'utilizzo di prescrizioni di efficacia non comprovata che può esporre il paziente a rischi e minare la sostenibilità di un sistema sanitario pubblico universalistico.

2 - Quali le principali finalità?

Il Convegno ha lo scopo di portare all'attenzione dei medici, odontoiatri e pazienti le problematiche inerenti il tema dell'appropriatezza, sulle quali appare indispensabile coinvolgere il paziente in maniera responsabile e consapevole. È importante richiamare l'attenzione dei professionisti sulla

appropriatezza clinica: prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto. La spinta all'utilizzo appropriato e senza sprechi delle risorse disponibili non può che partire da *una assunzione di responsabilità da parte dei professionisti, in alleanza con pazienti e cittadini*.

Oggi la vera sfida non è quella dei tagli lineari ma la ricerca condivisa di continui miglioramenti di efficienza proprio a partire dalla più ampia *diffusione della cultura dell'appropriatezza*.

Il Convegno sarà l'occasione per una riflessione su come un *migliorare la qualità e la sicurezza* dei servizi sanitari, attraverso un uso più appropriato e più equo delle risorse disponibili e una maggiore sostenibilità economica e ambientale dei servizi sanitari, naturalmente nell'ottica della valorizzazione e del riconoscimento della autonomia e professionalità, che vede l'Ordine come massimo garante.

3 - A chi è rivolto in particolare? (medici, cittadini, associazioni)?

L'utilizzo di pratiche inefficaci o inappropriate è una pratica comune, dannosa e che spreca risorse preziose che sottrae ad altri, all'interno di un sistema universalistico pubblico, la possibilità di ricevere cure di cui ha bisogno.

L'interesse è anche del cittadino cui spesso viene fatto credere (media) che tutte le cure sono utili, che fare di più è sempre meglio, e che la tecnologia è in grado di risolvere qualunque problema. Per questo è importante diffondere soprattutto tra i cittadini la *cultura delle buone pratiche*.

I cittadini avranno nell'occasione del Convegno ampia possibilità di interloquire con il mondo medico anche attraverso l'intervento delle Associazioni. Infatti la prima giornata sarà centrata sull'importanza del ruolo attivo dei cittadini in tali processi e le relazioni saranno contraddistinte da un'ampia condivisione con i cittadini, pazienti e le loro rappresentanze. Sarà ribadita la necessità di un coinvolgimento dei cittadini nelle scelte della salute ed una partecipazione consapevole, anche nella scelta degli stili di vita. Nella seconda giornata avranno spazio contenuti più squisitamente professionali e di indirizzo politico. Seguirà, per concludere, la presentazione dei dati di uno studio relativo all'approccio prescrittivo dei medici, realizzato in contesti diversi.

SANDRO SPINSANTI

1 - Appropriatelyzza e narrazione: esistono secondo Lei punti di contatto e prospettive operative comuni?

La narrazione può fornire una prospettiva dalla quale valutare l'appropriatelyzza. Perché l'appropriatelyzza in realtà è duplice, a seconda da dove la si considera. I trattamenti medico-sanitari possono essere giudicati appropriati o inappropriati dal punto di vista verticistico. È quello proprio delle politiche sanitarie, e soprattutto del loro versante economico: quello, peraltro imprescindibile, dei bilanci. Una medicina che si confronti con questo versante dell'appropriatelyzza può risultare estranea alla visione propria dei professionisti. E ancor più a quella dei cittadini, che misurano quantità e qualità dei servizi in base ai loro bisogni. La narrazione dà corpo all'appropriatelyzza vista dal basso. È lo strumento che la rende possibile sia nel rapporto tra cittadini e professionisti, sia in quello tra i professionisti e i politici/amministratori del servizio sanitario pubblico.

2 - Nella costruzione della fiducia nel percorso di cura quali sono gli strumenti che il modello narrativo può offrire? In che modo potrebbero essere usati per accrescere la consapevolezza delle "buone pratiche" da parte del cittadino?

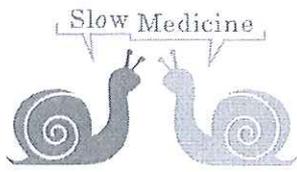
La Conferenza di Consenso, organizzata dall'Istituto Superiore di Sanità l'11-12 giugno 2014, ha indicato alcune linee di indirizzo per l'utilizzo della medicina narrativa nell'ambito clinico-assistenziale (il documento è disponibile on line). Il punto di partenza è la constatazione che esiste una pluralità di strumenti, in rapporto a diversi contesti o obiettivi. Vanno dal colloquio condotto con competenze narrative a interviste semi-strutturate; dalla scrittura riflessiva all'utilizzo del narratore vicario. Una raccomandazione importante è di contenere la dimensione del racconto, finalizzandolo a un risvolto operativo delle cure. Non si tratta, in altre parole, di aprire la diga del narcisismo debordante ("parliamo tanto di me"...!).

3 - Medicina narrativa, alleanza terapeutica, "sobrietà" nella scelta e condivisione dei percorsi di cura: un incontro possibile oggi?

Possiamo immaginare una critica pregiudiziale da parte di chi sente menzionare la proposta di una medicina narrativa: "Ma che cosa si stanno inventando oggi, per distrarre la nostra attenzione dai tagli di servizi e prestazioni da parte del Servizio Sanitario Nazionale?". Se la medicina narrativa fosse una strategia per indorare la pillola amara di un servizio pubblico in crisi, dovremmo essere in prima linea per criticare la proposta. La realtà è che la medicina narrativa non deflette rispetto a tutti i criteri con cui giudichiamo la qualità di un rapporto di cura. Fare il bene del paziente – rispettando la sua autodeterminazione – senza ingiustizie e discriminazioni; ovvero beneficenza – autonomia – giustizia: sono i tre pilastri etici su cui poggia la medicina moderna. Se uno viene a mancare, crolla la struttura. È quanto il movimento della Slow Medicine ha riassunto nella triade: cure sobrie, rispettose, giuste. La medicina narrativa è sintonizzata su questa lunghezza d'onda. Vi aggiunge solo l'indicazione di valorizzare la narrazione, nelle sue diverse articolazioni, per raggiungere l'obiettivo.

4 - Da anni si parla di medicina narrativa ma sembra, nel concreto della pratica professionale, di essere ancora ai "blocchi di partenza": Lei cosa ne pensa?

Ben vengano i “blocchi di partenza”, se ciò significa una pausa di riflessione prima di buttarsi a capofitto in un progetto! La medicina narrativa ne ha bisogno come qualsiasi altra impresa; e forse anche più di altre, perché è più insidiata da equivoci. Non si tratta di farsi sedurre dalla facilità della chiacchiera... E neppure di ripiegare sul terreno scivoloso della “umanizzazione”. La medicina narrativa chiede rigore. Non meno di quella basata sulle prove di efficacia (*Evidence Based Medicine*), che ha sostituito una pseudo scientificità che si fondava sul richiamo all’esperienza clinica e alle fedeltà di scuola. Anche la medicina narrativa richiede un salto di qualità: deve demarcarsi dagli inviti ai buoni sentimenti, empatia, missionarietà... Ascoltare, accogliere e integrare la soggettività della persona curata nelle decisioni cliniche richiede metodo. E competenze specifiche. La medicina basata sulle prove di efficacia e quella fondata sulla narrazione non sono in concorrenza. Sono le due facce dell’unica buona medicina, quella richiesta dalla cultura dei nostri giorni. Due facce di una stessa realtà. Come le due facce di Giano, appunto.



Sobria Rispettosa Giusta

1 - Breve premessa “storica”: quali motivazioni hanno portato alla nascita di Slow Medicine?

Slow Medicine è nata a Torino, nel dicembre del 2010, dall’incontro di alcuni professionisti (per lo più medici) che sentivano la medesima esigenza: quella di modificare radicalmente il modo di tutelare la salute e di curare le persone; e di farlo attraverso l’alleanza, fin dai primi momenti, dei medici e degli altri professionisti con i pazienti e i cittadini.

L’esigenza di cambiamento nasceva dal fatto che la medicina è sempre più diventata “prestazionistica” ed “efficientista”, maggiormente dedita ad assicurare il maggior numero di esami diagnostici e trattamenti che a raggiungere risultati di salute per la popolazione, una medicina intrisa di prestazioni inappropriate, sprechi e conflitti d’interesse, che trascura la relazione tra i medici e gli altri professionisti e i pazienti, e non si cura del preoccupante aumento delle disuguaglianze di salute.

Il cambiamento presupponeva un nuovo modo di intendere la medicina: una medicina meno tecnologica, meno prona al mercato, più attenta alla persona e basata sull’approccio sistemico; una medicina rivolta ad assicurare le terapie più efficaci, ma anche capace di affiancare la persona durante l’intero percorso di cura, in modo che il paziente diventi protagonista della sua salute.

Come Slow Food ha come suo obiettivo quello di un cibo “buono, pulito e giusto”, così nel manifesto di lancio di Slow Medicine abbiamo sintetizzato il nuovo paradigma nelle tre parole: “**una cura sobria, rispettosa e giusta**”. E abbiamo cercato di renderlo comprensibile a tutti, professionisti e cittadini:

sobria: *Fare di più non vuol dire fare meglio*

rispettosa: *Valori, aspettative e desideri delle persone sono diversi e inviolabili*

giusta: *Cure appropriate e di buona qualità per tutti*

Va precisato che il termine “Slow” non è sinonimo di medicina lenta, ma richiama il concetto di medicina riflessiva, ponderata, che lascia il tempo al pensiero, al ragionamento e al giudizio. Tutte cose che oggi sembrano diventate superflue.

2 - Quali le principali conquiste in questi primi anni di attività?

Slow Medicine nasce come “rete di idee in movimento”, non si riconosce, pertanto, in una struttura gerarchica di tipo piramidale: in Slow Medicine idee e iniziative emergono anche dal basso e si avvalgono della fantasia e della collaborazione dei soci, professionisti e cittadini, che avanzano proposte e attivano progetti ed eventi di diversa natura.

Il 29 giugno 2011 è stato effettuato il **primo seminario di studio** presso il Castello Estense di **Ferrara**, con il supporto dell’Azienda Ospedaliera di Ferrara: obiettivo dell’iniziativa è stato far conoscere Slow Medicine e iniziare ad aggregare professionisti in grado di riflettere su cure sobrie rispettose e giuste, declinate per cinque aree di interesse.

Da uno dei tavoli del workshop di Ferrara, quello sulla cura del malato acuto e cronico, hanno



cominciato a svilupparsi le riflessioni che qualche mese dopo si sono concretizzate nel progetto *Fare di più non significa fare meglio*.

Si sono tenuti a **Torino i tre congressi di Slow Medicine**: a novembre 2011, novembre 2013 e marzo 2015.

È stato scritto, ed è stato pubblicato da Sperling nell'autunno 2013, il libro **Slow Medicine- Perché una medicina sobria, rispettosa e giusta è possibile**, a cura di Giorgio Bert, Andrea Gardini e Silvana Quadrino. Numerose sono state le presentazioni del libro, a Torino e in molte città italiane. È stata successivamente pubblicata la versione ebook accreditata con crediti ECM per tutte le professioni sanitarie

L'attività di comunicazione comprende anche il sito internet www.slowmedicine.it e il gruppo **Facebook** Slow Medicine Italia, che conta ora su più di 4.500 iscritti.

Slow Medicine ha poi lanciato tre importanti progetti:

- *Fare di più non significa fare meglio*, ora ufficialmente *Choosing Wisely Italy*
- Scegliamo con cura
- Ospedali e territori slow

Fare di più non significa fare meglio - Choosing Wisely Italy è stato lanciato in Italia da Slow Medicine a fine 2012, in analogia all'iniziativa *Choosing Wisely* in atto negli Stati Uniti. Il progetto si propone di favorire il dialogo dei medici e degli altri professionisti della salute con i pazienti e i cittadini su esami diagnostici, trattamenti e procedure a rischio di inappropriata in Italia, per giungere a scelte informate e condivise.

La risposta al progetto è stata estremamente positiva, da parte sia dei professionisti sia di associazioni di pazienti e di cittadini, grazie alle sue caratteristiche innovative: il fatto di non essere imposto dall'alto, ma di basarsi sull'assunzione di responsabilità dei professionisti, quello di avere come principale obiettivo il miglioramento della salute delle persone e non il mero risparmio, e infine il fatto di mettere al centro la relazione tra i professionisti e il paziente. La scommessa di *Choosing Wisely* è quella di cambiare una cultura, sia dei professionisti sia dei cittadini, una cultura troppo spesso influenzata da pesanti interessi economici e da diffusi conflitti di interesse, e alimentata da mezzi di comunicazione scarsamente indipendenti. Una cultura che porta a ritenere che essere sottoposti a più indagini diagnostiche e a più trattamenti, farmacologici e non, rappresenti sempre il meglio per ogni persona.

Sono partner del progetto anche FNOM-CeO, IPASVI, l'Istituto Change di Torino, PartecipaSalute, Altroconsumo, la Federazione per il Sociale e la Sanità della provincia autonoma di Bolzano.

Hanno aderito al progetto, a febbraio 2016, più di 30 società scientifiche mediche, oltre a società di farmacisti, di infermieri e di fisioterapisti, e sono state pubblicate 29 liste di esami e trattamenti a rischio di inappropriata in Italia, per un totale di 145 pratiche.

Il progetto italiano fa parte del movimento **Choosing Wisely internazionale**, coordinato da *Choosing Wisely Canada* con l'università di Toronto e costituito da 17 Paesi: abbiamo partecipato ai due meeting del movimento internazionale, ad Amsterdam nel 2014 e a Londra nel 2015, e stiamo organizzando il terzo incontro del gruppo di lavoro che si svolgerà a Roma nei giorni 11-12 e 13 maggio presso il Centro di formazione dell'Area Radiologica. Il giorno

precedente, il 10 maggio, avrà luogo l'incontro fra alcuni importanti esponenti internazionali presenti a Roma e la rete italiana del progetto, in particolare i referenti delle società scientifiche e associazioni professionali che vi prendono parte.

Il progetto **Scegliamo con cura** rappresenta la prima implementazione sul territorio, a Torino e in Piemonte, delle pratiche a rischio di inappropriately individuate dai Medici di Medicina Generale della SIMG, attraverso interventi di formazione dei medici di medicina generale e di informazione dei cittadini. Il progetto si sta ampliando nel 2016 ad alcune altre Società Scientifiche per permettere la condivisione delle indicazioni di appropriatezza fra medici di medicina generale e specialisti, e ha l'appoggio dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Torino.

Il progetto **Ospedali e Territori Slow**, partito dall'ospedale di Cuneo, che nel 2013 ha già individuato al suo interno, grazie al coinvolgimento dei professionisti, tre pratiche a rischio di inappropriately per ogni reparto, sta ora coinvolgendo aziende ospedaliere e territoriali di tutta Italia in rete tra loro, a seguito del workshop realizzato a Cuneo l'8 e 9 ottobre 2015.

È stato poi siglato a giugno 2015 uno specifico atto di intesa tra Slow Medicine e l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale della **Regione Autonoma della Sardegna**, che prevede la collaborazione alle iniziative avviate in ambito regionale e locale, con particolare riferimento ai principi di Slow Medicine e alle indicazioni contenute nel progetto *Fare di più non significa fare meglio*.

Sono state molto numerose le partecipazioni dei componenti del direttivo e di altri esponenti di Slow Medicine a manifestazioni e convegni (solo nel 2015 sono state 81 in Italia e 9 in altre Nazioni) così come numerosi sono stati gli articoli scritti e le interviste rilasciate.

Da ricordare l'invito a presentare Slow Medicine alla conferenza di lancio della "Prudent Healthcare", modello di assistenza sanitaria molto simile alla Slow Medicine promosso nel Galles, tenuta a Cardiff a luglio 2015.

3 - La collaborazione con FNOMCeO è di lunga data: quali sono i principali obiettivi raggiunti insieme? Quali da raggiungere?

La collaborazione con FNOMCeO è davvero di lunga data, a partire dal workshop di Ferrara del 2011. FNOMCeO ha poi aderito ufficialmente al progetto *Fare di più non significa fare meglio - Choosing Wisely Italy*, lanciato a dicembre 2012, fin dal febbraio 2013 con la nomina dei propri referenti nel gruppo di regia del progetto. Il primo incontro del gruppo di regia è stato tenuto a Roma il 28 maggio 2013 nella sede FNOMCeO.

È del tutto in linea con i valori di FNOMCeO il fatto che la principale motivazione del progetto sia etica e deontologica e comporti l'assunzione di responsabilità dei professionisti, e in primo luogo dei medici, già richiamata dalla **Carta della Professionalità Medica per il nuovo millennio** di ABIM Foundation, ACP e Federazione Europea di Medicina Interna del 2002, che così recita: "La responsabilità professionale del medico verso un'appropriata allocazione delle risorse consiste nell'evitare scrupolosamente test e procedure superflue, poiché la fornitura di servizi non necessari non solo espone i propri pazienti a danni e spese evitabili, ma riduce anche le risorse a disposizione degli altri".

In collaborazione con Slow Medicine, FNOMCeO ha diffuso ai medici italiani il “Questionario su test, trattamenti e procedure non necessari nella pratica clinica corrente”, traduzione di quello effettuato negli Stati Uniti nel 2014 da ABIM Foundation, completato da quasi 3700 medici italiani e i cui risultati sono in fase di elaborazione.

FNOMCeO è poi accanto a Slow Medicine e alle società scientifiche dell’Area Radiologica nel supporto all’organizzazione del terzo incontro del gruppo di lavoro del movimento **Choosing Wisely International** che si terrà a **Roma** nei giorni 11-12 e 13 maggio presso il Centro di formazione dell’Area Radiologica, con la presenza dei rappresentanti di 17 Paesi tra cui Stati Uniti, Canada, Olanda, Australia, Giappone, Germania, Svizzera e ovviamente Italia. Il giorno precedente, il 10 maggio, avrà luogo l’incontro fra alcuni importanti esponenti internazionali presenti a Roma e la rete italiana del progetto, gruppo di regia e referenti delle società scientifiche.

Sono poi molti gli **Ordini provinciali dei Medici e degli Odontoiatri** che hanno organizzato convegni su Slow Medicine e il progetto *Fare di più non significa fare meglio*: dieci eventi negli anni 2013-2015 (Udine, Monfalcone, Genova, Brescia, Arezzo, Verona, Cagliari, Vicenza, Torino, Grosseto) e sette già effettuati o in programma per il 2016 (Trieste, Belluno, Siena, Grosseto, Reggio Emilia, Matera, Ravenna).

Il portale internet di FNOMCeO ha puntualmente riportato informazioni su Slow Medicine e su questi convegni.

Un obiettivo per il prossimo futuro è certamente quello di continuare il percorso intrapreso nella informazione capillare dei medici, raggiungendo regioni e province finora poco coinvolte.

Ulteriore obiettivo può essere un ambizioso progetto di formazione per tutti i medici, che parta dalle nozioni di appropriatezza clinica e di sovrautilizzo di esami diagnostici e trattamenti per arrivare a Choosing Wisely, al progetto italiano *Fare di più non significa fare meglio* e alle pratiche a rischio di inappropriatezza definite dalle società scientifiche italiane.

4 - In che modo si possono coinvolgere ordini, associazioni, cittadini?

Molto già si è fatto, non solo con gli Ordini ma anche con associazioni e cittadini, che sono già stati coinvolti in numerosi eventi.

Altroconsumo, che dall’inizio ha aderito al progetto *Fare di più non significa fare meglio - Choosing Wisely Italy*, ha già pubblicato una decina di schede cartacee su altrettante pratiche a rischio di inappropriatezza individuate dalle società scientifiche. Nel corso dei festival di Altroconsumo di Ferrara degli ultimi tre anni si sono svolti incontri con il pubblico sui temi di Slow Medicine e del progetto *Fare di più non significa fare meglio*.

Anche Partecipasalute, progetto dell’IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, ha favorito il rapporto con associazioni di pazienti e cittadini.

È in corso un'indagine promossa dal progetto Partecipasalute dell'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri e da Altroconsumo, per raccogliere informazioni su come avviene la richiesta o la prescrizione di esami e farmaci durante una visita medica, dal punto di vista di chi si rivolge a un medico.

Un ulteriore sforzo congiunto tra Slow Medicine e FNOMCeO potrebbe riguardare la comunicazione attraverso i media, nazionali e locali, e le numerose associazioni di cittadini. Sarebbe ottimale riuscire ad affiancare la comunicazione più tradizionale per il pubblico, che si serve di materiale informativo cartaceo, con un tipo di comunicazione più innovativo, ad esempio tramite filmati, canzoni, rappresentazioni teatrali, il potenziamento dell'uso dei social media.

Dott. Sandra Venero
cofondatore e vicepresidente Associazione Slow Medicine -
coordinatore del progetto *Fare di più non significa fare meglio - Choosing Wisely Italy*
Web: www.slowmedicine.it
Email: s.vernero@slowmedicine.it

GIORGIO BERT

1 - Cosa significa oggi fare una “scelta saggia in medicina”?

La tua domanda invita a contaminare due diverse etimologie: “saggio”, cioè “sapiente” e “saggio”, cioè “esperimento”, “valutazione”. Mi viene da dire che saggezza è sapere scegliere con competenza, consapevoli che si tratta ogni volta di un esperimento, di un tentativo, di una scommessa direi, di cui è necessario essere in grado di valutare gli effetti: per essere pronti a cambiare percorso o ad adeguarsi alla realtà. Una scelta saggia in medicina non è ideologica, non poggia su certezze immutabili, prevede il coinvolgimento – attivo, dialogico, non passivo – del paziente nelle scelte e nelle decisioni.

2 - Possiamo forse dire che Slow Medicine ha anticipato un dibattito che dopo molti anni domina la scena politico-sanitaria, cioè “l’equilibrio” che dovrebbe dominare la pratica medica. Cosa ne pensa?

La parola “equilibrio” va usata con prudenza: se ad essa si dà il significato originale, cioè ugual peso sui due piatti della bilancia, il termine può essere fuorviante. Un chilo di qua, un chilo di là, e la bilancia è stabile, ferma, “equilibrata”, appunto. Una relazione di cura, come ogni relazione tra esseri viventi, non è mai stabile né immobile. L’equilibrio esiste, certo, ma è un equilibrio dinamico, una danza perenne, in cui ogni “piatto della bilancia” oscilla di continuo: ora su, ora giù, ora, ma brevemente, alla stessa altezza dell’altro. In questo senso si può dire che la pratica medica è un continuo tortuoso, ignoto percorso verso una situazione di irraggiungibile equilibrio stabile. Tutto si modifica, tutto è fluido, liquido, e occorre sapersi adeguare in ogni momento ai cambiamenti, inclusi quelli che la stessa pratica medica provoca.

3 - Il ruolo del medico oggi tra prescrizioni legislative e gabbie linguistiche: nei concetti cruciali di cui si discute (appropriatezza, buone pratiche, erogabilità...), non c’è il rischio di una rigidità teorica a svantaggio dei destinatari finali del percorso di cura? E in questo dibattito quanto è preso in considerazione l’atto concreto del prendersi cura?

Certo che il rischio c’è: a nessuno piace la costante sensazione di instabilità, di incertezza, che è poi la condizione umana. Il medico vorrebbe essere certo del suo sapere e del suo potere, il malato vorrebbe essere certo di guarire o comunque di stare meglio. Queste certezze nel mondo reale non esistono, e ogni tentativo di metterle in atto diventa ideologico, autoritario e come tale potenzialmente conflittuale. La relazione di cura è un dialogo, e non di rado una negoziazione, tra due richieste, tra due forme di sapere/potere separate da un fossato profondo: questo non può essere colmato ma è possibile gettare ponti tra le due rive (il termine “bridging the gap” sta diventando di moda). Il progetto del ponte e parte della sua costruzione sono responsabilità del professionista della cura, il medico in primo luogo, proprio in quanto professionista. Ciò implica una specifica formazione alla comunicazione, alla relazione, al dialogo, al colloquio, che l’università largamente ignora.

A Matera un incontro dedicato a stili di vita e alimentazione

Venerdì 8 aprile, a conclusione della prima sessione di lavori del convegno "Scelte sagge in medicina", il Presidente dell'OMCeO di Como Gianluigi Spata presenterà il primo volume 2016 del trimestrale FNOMCeO dedicato all'alimentazione e agli stili di vita ("L'alimentazione e gli stili di vita nell'alleanza terapeutica e nella promozione della salute", La Professione).

Il volume raccoglie di atti del convegno omonimo, svoltosi a Milano 10 ottobre scorso. Partendo dal presupposto che le giuste scelte alimentari e l'adozione di adeguati stili di vita sono una priorità per la promozione della salute e in particolare per la prevenzione delle malattie croniche, in costante aumento dato l'allungamento delle aspettative di vita, gli interventi del convegno raccolti in volume sottolineano come anche in questo ambito sia indispensabile allineare il percorso diagnostico e terapeutico ai parametri di appropriatezza e qualità delle cure. Citando l'art. 6 e l'art. 13 del Codice di Deontologia Medica, Spata ribadisce che l'attività del medico e dell'odontoiatra «deve essere improntata al rispetto della qualità, dell'efficacia, della sicurezza e dell'appropriatezza delle cure basate sull'evidenza e su conoscenza scientifiche validate». Un percorso da costruire condividendo scelte e strategie sia con la persona assistita, sia con le Istituzioni.

Gli atti del convegno includono anche una sezione dedicata ad allergie e intolleranze alimentari, nonché un documento sull'appropriatezza dei percorsi diagnostici e terapeutici riservati a queste patologie, «oggetto, come noto, di proposte non sempre allineate ai migliori standard».

Redazione

quotidianosanità.it

Lunedì 11 APRILE 2016

Gaudiano (Omceo Matera): “Fare di più in medicina, non è sempre meglio”

Il Consiglio dell'Omceo di Matera ha deciso di organizzare questo Convegno con lo scopo di porre l'attenzione dei medici, ma anche dei cittadini, sul rischio di praticare e subire una sovradiagnosi e un sovratattamento.

È importante richiamare l'attenzione dei professionisti sulla appropriatezza prescrittiva o meglio sulla appropriatezza clinica cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto.

L'appropriatezza di una prescrizione sia essa diagnostica o terapeutica non ha valore assoluto ma va riferita alle condizioni, quasi sempre complesse, in cui quella pratica viene consigliata dal medico al paziente.

Il progetto nazionale “Fare di più non significa fare meglio” a cui si collega il nostro convegno, parla di una medicina sobria, rispettosa e giusta che rispetti il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze.

Come scrive Spinsanti “potendo scegliere tra un vestito prodotto in serie e uno su misura non avremmo dubbi, ma le stesse preferenze possiamo trasferirle alle cure mediche sartoriali ovvero a quelle cure che rispettano il nostro profilo personale e non sono semplicemente uguali per tutti.

Il diritto riconosce l'autonomia nella scelta delle cure, la bioetica promuove l'informazione e il consenso ma la chiave che apre la serratura di una medicina personalizzata è la relazione di cura medico paziente (la narrazione) che è fatta di visita, ascolto, consigli ed infine di prescrizioni. Il medico quindi deve agire con autonomia e responsabilità avendo come unico riferimento la relazione di cura con il paziente.

Utilizzare pratiche inefficaci o inappropriate è una pratica comune e documentata che, oltre ad essere dannosa, spreca risorse preziose e, in un sistema universalistico pubblico, sottrae ad altri la possibilità di ricevere cure di cui ha bisogno.

Ai cittadini viene fatto credere, soprattutto dai media, che tutte le cure sono utili, che fare di più è sempre meglio, che la tecnologia è in grado di risolvere qualunque problema e ogni tentativo di ridurre sprechi e pratiche inutili viene interpretato come un attentato alla salute o al diritto di accesso alle cure.

Howard Brody in un articolo pubblicato sul NEJM (24/5/12) - “Dall'etica del razionamento all'etica di evitare gli sprechi” sostiene che il 30% della spesa sanitaria riguarda interventi che non portano alcun beneficio ai pazienti e basterebbe evitare esami ed interventi inutili per dare a tutti quello che serve. Argomento questo sostenuto anche dalla campagna Choosing Wisely promossa dall'American Board of Internal Medicine Foundation (ABIM).

Robert Brook, professore di Medicina all'Università di Los Angeles, ha enfatizzato la necessità di disporre di uno strumento capace di misurare l'appropriatezza delle cure e l'ha motivata con “la preoccupazione che la crescente complessità delle cure mediche si traduca per alcuni pazienti nel mancato godimento di cure necessarie e, per altri, nel sottoporsi a cure inutili”.

Il SSN sta attraversando un periodo complicato, alle prese con il difficile compito di mantenere un servizio universalistico con risorse limitate, e i sistemi sanitari sono tenuti a proteggere la salute della popolazione garantendo l'accesso a servizi efficaci e sicuri, appropriati ai bisogni e alle esigenze dei singoli utenti ed evitando che questo comporti oneri finanziari eccessivi per gli utenti stessi. Ma se mancano la fiducia dei

cittadini e degli altri portatori di interesse e la capacità del SSN di adattarsi ai rapidi e continui cambiamenti che modificano i bisogni e le aspettative dei cittadini, questo obiettivo non si raggiunge.

Non abbiamo quindi bisogno di una revisione della spesa ma di una revisione della governance in sanità. La comunicazione sanitaria deve orientarsi verso una forma partecipativa del cittadino, la crisi esistente nel rapporto di fiducia tra medico e paziente ha tra le cause più importanti quella della sostituzione del paradigma della malattia con quello della salute, l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle patologie cronico-degenerative. Diventa pertanto strategico creare iniziative su base comunitaria (community based) che coinvolgano amministratori locali provider e pazienti per realizzare programmi mirati a migliorare la qualità dell'assistenza e contenere i costi.

Per questo è importante diffondere soprattutto tra i cittadini la cultura delle buone pratiche e ogni medico, sulla base della letteratura scientifica, del codice deontologico e della appropriatezza clinica deve evitare pratiche inutili ed inefficaci abbandonando il grave fenomeno della medicina difensiva, sappiamo che il 58% dei medici pratica la medicina difensiva legata ad una legislazione sfavorevole e che l'impatto economico è intorno al 10% della spesa sanitaria

L'individuazione, insieme alle Società Scientifiche, di pratiche cliniche inutili ed inefficaci costituisce un esempio concreto di come, in alleanza con le associazioni dei cittadini, si possano evitare prescrizioni inappropriate ed evitare sprechi tenuto conto anche delle scarse risorse del Servizio Sanitario Nazionale.

Vito Gaudiano

Vice presidente Omceo Matera e responsabile scientifico del Convegno “Scelte sagge in medicina – Slow Medicine”

quotidianosanità.it

Lunedì 11 APRILE 2016

La Fnomceo dice sì alla *slow medicine*. “Il medico non vuole più essere il ‘ragioniere’ delle cure. Al centro c’è la relazione con il paziente”. Intervista alla presidente Roberta Chersevani

L'8 e 9 aprile scorsi la Fnomceo e l'Ordine di Matera hanno promosso una due giorni all'approccio medico di Slow Medicine ispirato alla Choosing Wisely. Il convegno si intitolava “Scelte sagge in medicina”. Al termine dei lavori abbiamo incontrato la presidente Chersevani: “Una medicina sobria, rispettosa e giusta potrebbe offrire una alternativa alla eccessiva medicalizzazione che si ritrova nel nostro sistema sanitario, che appesantisce richieste di prestazioni e liste di attesa, forse peggiorando le risposte alla richiesta di salute di chi ne ha veramente bisogno”

Incontriamo Roberta Chersevani, presidente della Fnomceo, a Matera, dove l'8 e il 9 aprile si sono tenute due giornate di confronto dedicate alla Slow Medicine, il movimento nato a Torino nel 2010 e che sta riscuotendo un crescente interesse nel mondo medico, a giudicare dalle iniziative che negli ultimi mesi si vanno moltiplicando ([vedi anche le slide del presidente Chersevani presentate al convegno](#)).

Presidente Chersevani, il progetto di una medicina “sobria, rispettosa e giusta”, come recita lo slogan del movimento Slow Medicine, trova sempre più ascolto tra i medici italiani. Eppure ci sono problemi molto gravi che attanagliano la professione e la sanità italiana, dalla scarsità delle risorse alla corruzione. Come mai ci si appassiona ad una proposta che può apparire velleitaria? Perché non è affatto velleitaria, ma al contrario affronta alla radice i problemi che abbiamo davanti. Mi spiego: i dati ci dicono che crescono gli anziani e le cronicità, che cresce il numero di obesi, anche giovani e giovanissimi, che cresce il consumo di farmaci, che aumentano le difficoltà di accesso alle prestazioni sanitarie. E oltre a questo noi sappiamo che i medici patiscono un disagio nel vivere il proprio ruolo, schiacciati da logiche che li vogliono meri “applicatori” di decreti ragionieristici, che hanno lo scopo di ridurre i costi immediati, senza alcuna capacità di prevedere in proiezione gli esiti di questi tagli. L'antidoto a questi mali credo che sia uno solo, ovvero recuperare il senso profondo della relazione di cura, che è fatta di ascolto, di dialogo di condivisione e, solo alla fine, di prescrizioni. Senza questo percorso, senza questa relazione si corre davvero il rischio di offrire prestazioni inappropriate. Una medicina sobria, rispettosa e giusta potrebbe offrire una alternativa alla eccessiva medicalizzazione che si ritrova nel nostro sistema sanitario, che appesantisce richieste di prestazioni e liste di attesa, forse peggiorando le risposte alla richiesta di salute di chi ne ha veramente bisogno. Credo che questo percorso sobrio possa essere rivolto soprattutto a coloro che non hanno malattie acute, gravi o bisognose di intervento immediato, ma sono in quelle situazioni stabili nelle quali possono serenamente ragionare con il proprio curante su percorsi meno aggressivi e “saggi”.

Appropriatezza è una parola che, dopo il decreto dello scorso dicembre, suscita molta animosità nel mondo medico. Lei in quale chiave la utilizza?

Nell'unica chiave possibile: capire cosa sia davvero utile, e quindi appropriato, per il paziente che ho di fronte, in questo momento e in questa determinata condizione. Pensare che si possa definire attraverso

una norma burocratica ciò che è appropriato e ciò che non lo è si rivela una trappola, che mortifica i medici, penalizza i cittadini e danneggia complessivamente il sistema, perché se non diamo una risposta vera ad un problema di salute quel problema si ripresenterà, aggravato e dunque più oneroso. D'altra parte, dopo un lungo lavoro di confronto con il ministero della Salute e le Regioni, siamo riusciti a far comprendere, almeno in parte, questa posizione: la [circolare applicativa di marzo](#), infatti, sospende le sanzioni previste dal decreto e prevede una revisione del testo che riconduca l'appropriatezza in ambito clinico alla responsabilità dei medici. È difficile far comprendere il delicato rapporto tra medico e assistito, che può essere condizionato da una miriade di eventi: dalla recente malattia di un consanguineo ad una deleteria trasmissione televisiva.

Dietro al decreto appropriatezza c'è, ovviamente, la necessità di contenere i costi, che è un problema grave. Come risponde Fnomceo?

L'uso ottimale delle risorse economiche disponibili è, a tutti gli effetti, un impegno deontologico dei medici. Lo dice il nostro Codice Deontologico, all'articolo 6, e lo abbiamo ribadito nel [Manifesto approvato lo scorso luglio](#). Siamo ben coscienti della necessità di allocare in modo appropriato le risorse disponibili. È tuttavia vero che queste risorse sono scarse rispetto a quelle di altri paesi dell'Europa. Non è corretto affidare ai medici la responsabilità di una gestione difficile di fondi insufficienti, penalizzando la prescrizione e facendo leva su dati derivati non si sa come dalla medicina difensiva. È facile dire a posteriori se una determinata prescrizione sia stata necessaria o meno, ma la valutazione è diversa prima di conoscerne il risultato.

Tornando alla Slow Medicine. Il simbolo di questo movimento sono due chioccioline che si parlano: medico e paziente. A Matera i pazienti hanno avuto parola?

La prima giornata di lavori era rivolta proprio a loro, con interventi di **Franca Braga**, in rappresentanza di Altroconsumo, di **Paola Mosconi**, che coordina il progetto di ricerca sul “Coinvolgimento dei cittadini in sanità” dell'Istituto Mario Negri di Torino, e anche di **Angelo Bianchi**, membro di un'associazione di cittadini materani.

Il dialogo con i cittadini, con le Associazioni dei pazienti, è essenziale in questa prospettiva, perché consente di diffondere messaggi positivi, responsabili, che possono rafforzare la fiducia reciproca, contrastando una tendenza alla diffusione di messaggi allarmistici, che spesso producono danni gravi in termini di salute pubblica, come mostra chiaramente la vicenda legata ai vaccini. Il tempo dedicato alla comunicazione e alla informazione è essenziale, ma sembra essere un argomento che solo noi cerchiamo di affrontare; è necessario creare un legame più forte con i pazienti, e con chi li rappresenta, per mandare un messaggio forte e condiviso alle istituzioni.

Oltre al convegno di Matera, Fnomceo sta preparando altre iniziative su questo tema?

Stiamo lavorando a molte attività legate alla Slow Medicine, proprio perché siamo convinti che sia un approccio strategico. Fnomceo aderisce dal 2014 alla campagna “[Fare di più non significa fare meglio](#)”, legata alla Choosing Wisely di origine americana e ripresa da Slow Medicine in Italia: la filosofia di una “scelta saggia”, concordata con i pazienti, per limitare gli interventi non necessari e i trattamenti inappropriati. Stiamo anche preparando, con Slow Medicine, un corso Fad, che sarà presto disponibile gratuitamente attraverso il nostro portale. Inoltre, negli Ordini provinciali si stanno realizzando molti incontri su questi temi e il prossimo sarà a Ravenna, il 15 e 16 aprile. E a maggio ci sarà a Roma un convegno che vedrà i colleghi di Slow Medicine lavorare con la rappresentanza di Choosing Wisely.

Come mai avete scelto proprio Matera per realizzare questo incontro?

Come ricordava il presidente dell'Ordine di Matera, **Raffaele Tataranno**, la città è stata capitale italiana della cultura lo scorso anno e si sta preparando ad essere capitale della cultura europea nel 2019. I colleghi dell'Ordine di Matera si sono proposti per affrontare questo tema, e lo abbiamo condiviso, perché in questo senso è strategico discutere proprio qui, in questa cornice straordinaria e carica di una storia ricca e complessa, di come si può cambiare la cultura dei medici italiani. Perché non possiamo pensare di uscire dalle difficoltà solo con qualche aggiustamento sui conti. Dobbiamo avere il coraggio di guardare ad un cambiamento culturale di grande respiro, fatto di responsabilità e di dialogo con i pazienti e con i cittadini.

Eva Antoniotti

Rassegna Stampa Convegno "Scelte sagge in medicina", Matera 8-9 aprile

AKS0046 7 SAN O DNA NAZ

SANITA': LE SCELTE SAGGE DEI MEDICI, A MATERA CONFRONTO SU APPROPRIATEZZA =

Appuntamento organizzato da Fnomceo e Slow Medicine

Roma, 7 apr. (AdnKronos Salute) - "Se molti sono i mali della medicina moderna, uno solo è l'antidoto: recuperare il senso profondo della relazione di cura, fatta di visita, ascolto, dialogo, condivisione e, solo in ultimo, di prescrizioni". Lo dice la presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, in una nota di annuncio del convegno "Scelte sagge in medicina" organizzato a Matera l'8 e il 9 aprile dalla stessa Fnomceo e Slow Medicine, che nasce per promuovere una medicina 'sobria, rispettosa, giusta. Un orientamento condiviso dalla Federazione e l'associazione, anche con il progetto 'Fare di più non significa fare meglio'.

"Scegliere saggiamente - spiega il responsabile scientifico del convegno, il vicepresidente dell'Ordine dei medici di Matera, Vito Gaudiano - significa perseguire l'appropriatezza clinica, e cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto. In altre parole, disegnare cure mediche 'sartoriali', che non siano uguali per tutti, ma ritagliate intorno al profilo personale di chi abbiamo di fronte". La prima giornata sarà incentrata sull'importanza del ruolo dei cittadini nella diffusione della cultura delle buone pratiche e nelle scelte che riguardano la salute e gli stili di vita. Nella seconda, invece, avranno spazio

contenuti più professionali e di indirizzo politico".

Ad aprire i lavori di ciascuna sessione saranno le relazioni della Chersevani, sul ruolo 'di svolta' rispettivamente dei cittadini e della Fnomceo. A concluderli, invece, due presentazioni. Il venerdì, quella del volume 'L'alimentazione e gli stili di vita nella promozione della salute'; il sabato quella di due ricerche: una, condotta dall'Omceo Matera, sulle abitudini prescrittive dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta, l'altra, da Health Search, sull'analisi di appropriatezza relativa a cinque pratiche cliniche in medicina generale.

(Ram/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492

07-APR-16 16:55

AKS0003 7 ALT 0 DNA NAZ

APPUNTAMENTI ASL & REGIONI =

(AdnKronos Salute) - *** Regione Basilicata ***

- CONVEGNO CONGIUNTO FNOMCEO E SLOW MEDICINE "SCELTE SAGGE IN MEDICINA" (8-9 APRILE). Palazzo Lanfranchi, piazzetta Pascoli, ore 14.30, MATERA

08-APR-16 09:24

AKS0066 7 SAN 0 DNA NAZ

SANITA': CHERSEVANI, PAZIENTI PIU' ANZIANI E SOLI, DAL MEDICO CONTRO SOLITUDINE =

Dobbiamo recuperare il senso della relazione di cura

Roma, 8 apr. (AdnKronos Salute) - "Dobbiamo ricordare che i nostri pazienti sono sempre più anziani e anche sempre più soli. Secondo recenti studi molte persone, tra le motivazioni che le spingono a recarsi nello studio del proprio medico, mettono ai primi posti proprio il tentativo di alleviare un po' la solitudine: 'vado dal medico per sentirmi meno solo', dicono". Lo ha ricordato la presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, che ha aperto oggi a Matera i lavori del Convegno congiunto Fnomceo - Slow Medicine 'Scelte sagge in medicina'.

"Il medico è il mediatore, colui che sta in mezzo tra la salute e malattia, tra la paura e la speranza, tra il dolore e la gioia, tra la vita e la morte", ha aggiunto Chersevani, che appellandosi ai colleghi ha esortato: "Noi dobbiamo recuperare il senso della relazione di cura, come definita all'articolo 20 del nostro Codice Deontologico: 'Il medico nella relazione persegue l'alleanza di cura fondata sulla reciproca fiducia e sul mutuo rispetto dei valori e dei diritti e su un'informazione comprensibile e completa, considerando il tempo della comunicazione quale tempo di cura'".

(Ram/AdnKronos Salute)

AKS0049 7 FAR 0 DNA NAZ

FARMACI: ORDINE MEDICI NOMINA COMITATO SU CODICE TRASPARENZA =
Chersevani, al via informazioni ai nostri iscritti

Roma, 8 mar. (AdnKronos Salute) - La trasparenza è il futuro. "Non vedo affatto come una cosa negativa la novità prevista dal 'Disclosure code' di Farindustria, anzi. E' già nostro compito vigilare sulla trasparenza dei rapporti con l'industria, e proprio oggi a Matera abbiamo nominato una serie di colleghi che fanno parte di un Comitato per la 'disclosure': si tratta di Maurizio Scassola, vice presidente Fnomceo, Luigi Conte, segretario e Cosimo Nume, responsabile area comunicazione. Partiamo con un percorso informativo rivolto ai nostri iscritti". A spiegarlo all'AdnKronos Salute è Roberta Chersevani, presidente della Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo), che interviene sull'operazione trasparenza promossa da Efpia (Federazione aziende del farmaco europee) e recepita da Farindustria.

Dal 20-30 giugno saranno pubblicati online, sui siti delle singole aziende, i dati di tutte le transazioni economiche tra queste e i medici, gli ospedali e le società scientifiche. La trasparenza "è il futuro. L'altro giorno - ricorda Chersevani - ho partecipato alla giornata anti-corrruzione in sanità. Ebbene, i comportamenti in generale sono corretti, e se ci sono mancanze diventano occasioni per migliorare", conclude.

(Mal/AdnKronos Salute)

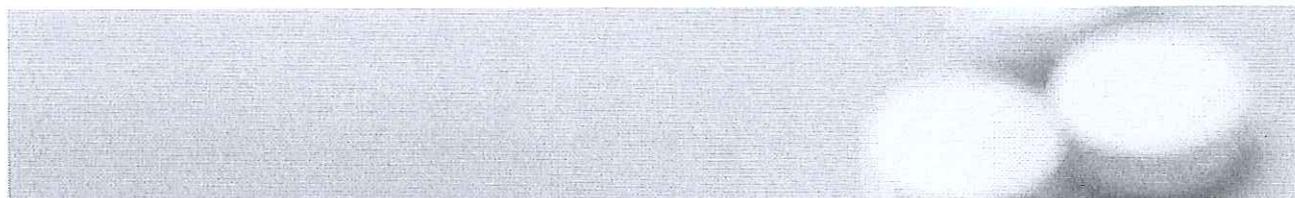
ISSN 2499 - 3492

08-APR-16 17:35

ANSA^{tt}

Agenzia ANSA

TORNA SU
ANSA.IT



Salute&Benessere

Canale Salute e Benessere

Professional

Percorso: [ANSA](#) > [Salute e Benessere Professional](#) > [Politica sanitaria](#) > Ordine medici apre a medicina narrativa, nasce Commissione

Ordine medici apre a medicina narrativa, nasce Commissione

Recuperare rapporto con paziente è arma contro inappropriatelyzza

04 aprile, 16:24

(ANSA) - ROMA, 4 APR - "La medicina difensiva e il decreto taglia-esami sono conseguenza anche di una mancanza di dialogo e di relazione col paziente, ed è proprio da lì che bisogna ripartire". Ad aprire la strada ad un modo di comunicare diverso tra professionisti sanitari e malati è la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), che ha istituito una commissione specifica dedicata alla medicina narrativa, in quanto "strumento contro l'inappropriatezza", ovvero l'eccesso di prescrizioni inutili. A spiegarlo è il coordinatore del Gruppo di Lavoro "Educazione terapeutica, comunicazione medico-paziente e medicina narrativa" della Fnomceo, Salvatore Amato.

"L'obiettivo - aggiunge Amato - è aiutare il medico a stare più vicino alla persona che ha un problema di salute e inserire questo atteggiamento nei percorsi formativi e nella pratica clinica". Laddove non c'è un rapporto di fiducia tra medico e paziente, infatti, "aumentano denunce per malpractice e, di conseguenza, la medicina difensiva. La chiave è recuperare una relazione tra i due, attraverso un maggior dialogo, che viene spesso sacrificato dalla mancanza di tempo", spiega Vito Gaudiano, referente per la Fnomceo del progetto 'Fare di più non significa fare meglio' che, insieme all'associazione Slow Medicine, propone una medicina sobria, rispettosa e giusta. Il cambiamento di prospettiva è in corso ed è importante. Tanto che il tema sarà affrontato anche in occasione del convegno organizzato da Fnomceo e Slow medicine 'Scelte sagge in Medicina', che si terrà l'8 e 9 aprile a Matera. "Parlare col paziente - conclude Gaudiano, responsabile scientifico del convegno - significa coinvolgerlo nelle scelte che riguardano la sua salute

partendo dal presupposto che è una persona specifica con un problema specifico. Il ché si traduce in un uso più appropriato delle risorse economiche del Servizio Sanitario".

(ANSA)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Lunedì, 11 Aprile 2016, 12.30



1. Appropriata prescrizione, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine

Politica e Sanità

apr72016

Appropriata prescrizione, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine

tags: [Slow medicine](#), [appropriata](#), [Ordine dei medici di Matera](#)

articoli correlati

"Scelte sagge in medicina", è questo il titolo del convegno organizzato da Fnomceo e Omceo Matera in collaborazione con Slow medicine, che prende il via domani a Matera. La due giorni di lavori è dedicata al tema dell'appropriata un approfondimento di ampio respiro, dando spazio a un' articolata serie di interventi che, oltre a rinnovare l'attenzione sull'importanza delle "buone pratiche", si propone di indagarne i molteplici aspetti, sviscerarne la complessità, nonché aprire un dibattito di cui siano parte attiva sia medici che cittadini.

«L'Omceo di Matera ha sentito la necessità di organizzare questo convegno» spiega **Vito Gaudiano**, Vice Presidente dell'OMCeO di Matera e responsabile scientifico del convegno «perché ritiene sia importante svolgere la professione del medico con autonomia e responsabilità, ma avendo come unico riferimento la relazione di cura con il paziente, relazione che oggi registra una crisi crescente dovuta soprattutto alla sostituzione del paradigma della malattia con quello della salute. Altra importante motivazione del convegno è il coinvolgimento dei cittadini per creare iniziative su base comunitaria che coinvolgano amministratori locali, provider e pazienti per realizzare iniziative mirate a migliorare la qualità delle cure e a contenere i costi». Gli obiettivi del convegno sono molteplici «Innanzitutto» spiega Gaudiano «porre l'attenzione dei medici, ma anche dei cittadini, sul rischio di praticare e subire sovradiagnosi e sovratrattamento derivanti da inappropriata clinica e dalla perdita della relazione di cura con il paziente.

Altra importante finalità è orientare la comunicazione sanitaria verso una forma partecipativa del cittadino. Infine, affrontare il problema dell'inappropriata prescrizione derivante dalla medicina difensiva, che riguarda il 58% dei medici con un impatto economico sulla spesa sanitaria di circa il 10%, tenendo conto che il 30% della spesa sanitaria è determinato da prestazioni ed esami inutili che non portano alcun beneficio ai

pazienti». Il convegno è legato al progetto nazionale Slow medicine perché, spiega la nota «occorre riformulare l'approccio alla cura ponendo al centro della pratica clinica una medicina "sobria rispettosa e giusta", cioè capace di rispettare il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2



La Fnomceo dice sì alla slow medicine. "Il medico non vuole più essere il 'ragioniere' delle cure. Al centro c'è la relazione con il paziente". Intervista alla presidente Roberta Chersevani

Quotidianosanita.It - lunedì 11 aprile 2016

La Fnomceo dice sì alla slow medicine. "Il medico non vuole più essere il 'ragioniere' delle cure. Al centro c'è la relazione con il paziente". Intervista alla presidente Roberta Chersevani

Ifarmacistaonline.It - lunedì 11 aprile 2016

La Fnomceo dice sì alla slow medicine. "Il medico non vuole più essere il 'ragioniere' delle cure. Al centro c'è la relazione con il paziente". Intervista alla presidente Roberta Chersevani

Ifarmacistaonline.It - lunedì 11 aprile 2016

Lavoro e Professioni

Ifarmacistaonline.It - lunedì 11 aprile 2016

La vicenda 118 e la crisi del medico

Plusquelinfo

Fnomceo e Slow Medicine: "Scelte Sagge in Medicina"

Healthdesk.ItItalia08 -04- 2016

! Chersevani (Fnomceo): "La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato"

Ifarmacistaonline.ItItalia08 -04- 2016

Chersevani (Fnomceo): "La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato"

Quotidianosanita.ItItalia08 -04- 2016

Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine

Doctor33.ItItalia07 -04- 2016

La Fnomceo alla "scoperta" di Slow Medicine. Convegno a Matera

Quotidianosanita.ItItalia07 -04- 2016

Scelte sagge in medicina, convegno a Matera

Sassilive.ItItalia06 -04- 2016

Scelte sagge in medicina, convegno a Matera

Wordpress.ComItalia06 -04- 2016

Appropriatezza delle cure Due giorni di studio in città

Il Quotidiano Della BasilicataItalia07 -04- 2016

Appropriatezza delle cure Due giorni di studio in città

Il Quotidiano Della BasilicataItalia07 -04- 2016

FNOMCEO: Nasce una commissione per la medicina narrativa

Fimmgroma.OrgItalia05 -04- 2016

Medicina narrativa, Fnomceo istituisce una commissione ad hoc: “Il dialogo con i pazienti arma contro inappropriata”

Aboutpharma.ComItalia04 -04- 2016

Fnomceo-Slow Medicine: appuntamento a Matera l'8-9 aprile al convegno sulle “scelte sagge”

Sanita.Ilsole24ore.ComItalia04 -04- 2016

Chersevani (Fnomceo): L'appropriatezza clinica è un patrimonio della Professione

Panoramasanita.ItItalia04 -04- 2016

Fnomceo e Slow Medicine: “Scelte Sagge in Medicina”

Fnomceo e Slow Medicine: “Scelte Sagge in Medicina” Pseudoterapie accompagnate da false promesse di guarigione, i timori di una “medicina difensiva” che sfociano nelle sovradiagnosi e nelle iperprescrizioni, gli interventi del Governo impongono l'appropriatezza per decreto, tagliando arbitrariamente l'accesso a prestazioni ed esami. Sono i mali della medicina di cui soffre la nostra epoca. «Uno solo è l'antidoto afferma Roberta Chersevani, presidente della Fnomceo -: recuperare il senso profondo della relazione di cura, fatta di visita, ascolto, dialogo, condivisione e, solo in ultimo, di prescrizioni». È il messaggio chiave del convegno congiunto “Scelte Sagge in Medicina” organizzato a Matera, i prossimi 8 e 9 aprile, da Fnomceo e Slow Medicine, da tempo unite su questo percorso anche con il progetto “Fare di più non significa fare meglio”. «Scegliere saggiamente – spiega il responsabile scientifico del Convegno, il vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Matera, Vito Gaudiano – significa perseguire l'appropriatezza clinica, e cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto. In altre parole, disegnare delle cure mediche “sartoriali”, che non siano uguali per tutti ma ritagliate intorno al profilo personale di chi abbiamo di fronte». Ad aprire i lavori di ciascuna sessione saranno le relazioni della presidente Chersevani, sul ruolo “di svolta” rispettivamente dei Cittadini e della Fnomceo. A concluderli, invece, due presentazioni. Il venerdì, quella del volume “L'alimentazione e gli stili di vita nella promozione della Salute”; Il sabato, quella di due ricerche: una, condotta da Omceo Matera, sulle abitudini prescrittive dei Medici di Famiglia e dei pediatri di Libera Scelta, l'altra, da Health Search sull'analisi di appropriatezza relativa a cinque pratiche cliniche in Medicina Generale.

Healthdesk.ItItalia08 -04- 2016

! Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato”

■ Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato”
Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato” 08 APR - “La Fnomceo non può che essere favorevole all'applicazione di un codice di trasparenza sui rapporti tra medici e industria farmaceutica”, non ha dubbi la presidnete della Federazione degli ordini dei medici e odontoiatri Roberta Chersevani , raggiunta a Matera da Quotidiano Sanità dove si sta svolgendo una convention della Fnomceo dedicata alla filosofia di Slow Medicine . “Abbiamo molti punti di contatto con le aziende”, spiega Chersevani. “Ricerca, divulgazione scientifica, aggiornamento professionale e, ovviamente, prescrizione. La collaborazione dei medici con l'industria – sottolinea la presidnete della Fnomceo - non è un ‘peccato’ da nascondere, ma al contrario è una necessità per lo sviluppo dello strumento farmaco è più in generale della conoscenza”. “D'altra parte questi rapporti – aggiunge - sono già normati nel nostro Codice Deontologico, che affronta il tema del conflitto d'interesse all'articolo 30, arricchito con un corredo di indirizzi applicativi molto dettagliati”. “Questa novità proposta dall' Efpia e in Italia da Farindustria – conclude Chersevani - è un ulteriore elemento di trasparenza, che rafforza comportamenti consoni alle regole. Proprio per questo la Fnomceo collaborerà con Farindustria per sviluppare la comunicazione sul Disclosure Code , rivolta ai professionisti ma anche ai cittadini”. Eva Antoniotti

lfarmacistaonline.ItItalia08 -04- 2016

Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato”

Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato” 08 APR- “La Fnomceo non può che essere favorevole all'applicazione di un codice di trasparenza sui rapporti tra medici e industria farmaceutica”, non ha dubbi la presidnete della Federazione degli ordini dei medici e odontoiatri Roberta Chersevani, raggiunta a Matera da Quotidiano Sanità dove si sta svolgendo una convention della Fnomceo dedicata alla filosofia di Slow Medicine. “Abbiamo molti punti di contatto con le aziende”, spiega Chersevani. “Ricerca, divulgazione scientifica, aggiornamento professionale e, ovviamente, prescrizione. La collaborazione dei medici con l'industria – sottolinea la presidnete della Fnomceo - non è un ‘peccato’ da nascondere, ma al contrario è una necessità per lo sviluppo dello strumento farmaco è più in generale della conoscenza”. “D'altra parte questi rapporti – aggiunge - sono già normati nel nostro Codice Deontologico, che affronta il tema del conflitto d'interesse all'articolo 30, arricchito con un corredo di indirizzi applicativi molto dettagliati”. “Questa novità proposta dall'Efpia e in Italia da Farindustria – conclude Chersevani - è un ulteriore elemento di trasparenza, che rafforza comportamenti consoni alle regole. Proprio per questo la Fnomceo collaborerà con Farindustria per sviluppare la comunicazione sul Disclosure Code, rivolta ai professionisti ma anche ai cittadini”. Eva Antoniotti

Quotidianosanita.ItItalia08 -04- 2016

Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine

Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine Home Politica e Sanità Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine apr 7 2016 Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine "Scelte sagge in medicina", è questo il titolo del convegno organizzato da Fnomceo e Omceo Matera in collaborazione con Slow medicine, che prende il via domani a Matera. La due giorni di lavori è dedicata al tema dell'appropriatezza un approfondimento... tags:

Doctor33.ItItalia07 -04- 2016

La Fnomceo alla "scoperta" di Slow Medicine. Convegno a Matera

La Fnomceo alla "scoperta" di Slow Medicine. Convegno a Matera 07 APR- Due giornate di lavori per discutere di Scelte sagge in medicina – Slow Medicine, ovvero di come recuperare un rapporto tra medico e paziente che consenta di uscire dai rischi, e dagli sprechi, della medicina difensiva, che oggi costa, secondo alcuni studi, il 10% della spesa sanitaria. È questo l'obiettivo del Convegno, patrocinato dalla Fnomceo e dall'Omceo di Matera, che si terrà nella Città dei Sassi venerdì 8 e sabato 9 aprile prossimi. L'iniziativa si collega al progetto nazionale "Fare di più non significa fare meglio", che promuove una medicina sobria, rispettosa e giusta che rispetti il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze. "Il centro del nostro lavoro è la relazione di cura – spiega il responsabile scientifico del Convegno, Vito Gaudiano – e dunque recuperare la reale empatia con il paziente che ci consenta di evitare il ricorso a pratiche inutili e inefficaci, che oltretutto gravano pesantemente sulla spesa sanitaria". Il riferimento esplicito è alla Slow Medicine, concetto utilizzato per la prima volta nel 2002 da Alberto Dolara, primario di cardiologia all'Ospedale Careggi di Firenze, e poi costituitasi come associazione nel 2014. Richiamandosi al movimento Slow Food, ideato da Carlo Petrini, il logo dell'associazione è la chiocciola, emblema della lentezza. Nel logo di Slow Medicine compaiono però due chiocciole, medico e paziente, che dialogano tra loro, prendendosi il tempo necessario alla reciproca comprensione.

Quotidianosanita.ItItalia07 -04- 2016

Scelte sagge in medicina, convegno a Matera

Scelte sagge in medicina, convegno a Matera Venerdì 8 aprile 2016 dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e sabato 9 aprile dalle ore 9 alle ore 13,30 presso la sala Levi di Palazzo Lanfranchi a Matera è in programma il convegno "Scelte sagge in medicina": L'evento è organizzato dalla FNOMCeO (Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri) e dall'OMCeO di Matera (Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri). Lo scopo del convegno è di porre l'attenzione dei medici ma anche dei cittadini sul rischio di praticare e subire un overdiagnosis e un overtreatment. E' importante richiamare l'attenzione dei professionisti sulla appropriatezza prescrittiva o meglio sulla appropriatezza clinica cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto. Qualunque

esame, intervento chirurgico o farmaco è appropriato se esercita un effetto utile o benefico per chi lo riceve e se supera possibili danni. L'appropriatezza di una prescrizione, sia essa diagnostica o terapeutica, non ha un valore assoluto ma va riferita alle condizioni, quasi sempre complesse, in cui quella pratica viene consigliata dal medico al paziente. Il progetto nazionale "Fare di più non significa fare meglio", a cui si collega il nostro Convegno, parla di una medicina sobria rispettosa e giusta che rispetti il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze. Utilizzare pratiche inefficaci o inappropriate è una pratica comune e documentata che, oltre ad essere dannosa, spreca risorse preziose e sottrae ad altri, nel quadro di un sistema universalistico pubblico, la possibilità di ricevere cure di cui ha bisogno. Il Medico deve agire con autonomia e responsabilità avendo come unico riferimento la relazione di cura con il suo paziente, fatta di visita, ascolto, consigli e infine di prescrizioni. Ai cittadini viene fatto credere, soprattutto dai media, che tutte le cure sono utili, che fare di più è sempre meglio che la tecnologia è in grado di risolvere qualunque problema e ogni tentativo di ridurre sprechi e pratiche inutili viene interpretato come un attentato alla salute. Per questo è importante diffondere soprattutto fra i cittadini la cultura delle buone pratiche e ogni Medico, sulla base della letteratura scientifica, del codice deontologico e della appropriatezza clinica deve evitare pratiche inutili ed inefficaci abbandonando il grave fenomeno della Medicina difensiva. L'individuazione, insieme alle Società Scientifiche, di pratiche cliniche inutili ed inefficaci costituisce un esempio concreto di come, in alleanza con le associazioni dei cittadini, si possano evitare prescrizioni inappropriate ed evitare sprechi tenuto conto anche delle scarse risorse economiche del Servizio Sanitario Nazionale.

Sassilive.ItItalia06 -04- 2016

Scelte sagge in medicina, convegno a Matera

Scelte sagge in medicina, convegno a Matera Venerdì 8 aprile 2016 dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e sabato 9 aprile dalle ore 9 alle ore 13,30 presso la sala Levi di Palazzo Lanfranchi a Matera è in programma il convegno "Scelte sagge in medicina": L'evento è organizzato dalla FNOMCeO (Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri) e dall'OMCeO di Matera (Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri). Lo scopo del convegno è di porre l'attenzione dei medici ma anche dei cittadini sul rischio di praticare e subire un overdiagnosis e un overtreatment. E' importante richiamare l'attenzione dei professionisti sulla appropriatezza prescrittiva o meglio sulla appropriatezza clinica cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto. Qualunque esame, intervento chirurgico o farmaco è appropriato se esercita un effetto utile o benefico per chi lo riceve e se supera possibili danni. L'appropriatezza di una prescrizione, sia essa diagnostica o terapeutica, non ha un valore assoluto ma va riferita alle condizioni, quasi sempre complesse, in cui quella pratica viene consigliata dal medico al paziente. Il progetto nazionale "Fare di più non significa fare meglio", a cui si collega il nostro Convegno, parla di una medicina sobria rispettosa e giusta che rispetti il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze. Utilizzare pratiche inefficaci o inappropriate è una pratica comune e documentata che, oltre ad essere dannosa, spreca risorse preziose e sottrae ad altri, nel quadro di un sistema universalistico pubblico, la possibilità di ricevere cure di cui ha bisogno. Il Medico deve agire con autonomia e responsabilità avendo come unico riferimento la relazione di cura con il suo paziente, fatta di visita, ascolto, consigli e infine di prescrizioni. Ai cittadini viene fatto credere, soprattutto dai media, che tutte le cure sono utili, che fare

di più è sempre meglio che la tecnologia è in grado di risolvere qualunque problema e ogni tentativo di ridurre sprechi e pratiche inutili viene interpretato come un attentato alla salute. Per questo è importante diffondere soprattutto fra i cittadini la cultura delle buone pratiche e ogni Medico, sulla base della letteratura scientifica, del codice deontologico e della appropriatezza clinica deve evitare pratiche inutili ed inefficaci abbandonando il grave fenomeno della Medicina difensiva.

L'individuazione, insieme alle Società Scientifiche, di pratiche cliniche inutili ed inefficaci costituisce un esempio concreto di come, in alleanza con le associazioni dei cittadini, si possano evitare prescrizioni inappropriate ed evitare sprechi tenuto conto anche delle scarse risorse economiche del Servizio Sanitario Nazionale.

Wordpress.ComItalia06 -04- 2016

Appropriatezza delle cure Due giorni di studio in città

Il Quotidiano Della BasilicataItalia07 -04- 2016

Appropriatezza delle cure Due giorni di studio in città

Il Quotidiano Della BasilicataItalia07 -04- 2016

FNOMCEO: Nasce una commissione per la medicina narrativa

FNOMCEO: Nasce una commissione per la medicina narrativa (ANSA) - ROMA - «La medicina difensiva e il decreto taglia-esami sono conseguenza anche di una mancanza di dialogo e di relazione col paziente, ed è proprio da lì che bisogna ripartire». Ad aprire la strada ad un modo di comunicare diverso tra professionisti sanitari e malati è la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), che ha istituito una commissione specifica dedicata alla medicina narrativa, in quanto «strumento contro l'inappropriatezza», ovvero l'eccesso di prescrizioni inutili. A spiegarlo è il coordinatore del Gruppo di Lavoro «Educazione terapeutica, comunicazione medico-paziente e medicina narrativa» della Fnomceo, Salvatore Amato. «L'obiettivo - aggiunge Amato - è aiutare il medico a stare più vicino alla persona che ha un problema di salute e inserire questo atteggiamento nei percorsi formativi e nella pratica clinica». Laddove non c'è un rapporto di fiducia tra medico e paziente, infatti, «aumentano denunce per malpractice e, di conseguenza, la medicina difensiva. La chiave è recuperare una relazione tra i due, attraverso un maggior dialogo, che viene spesso sacrificato dalla mancanza di tempo», spiega Vito Gaudiano, referente per la Fnomceo del progetto 'Fare di più non significa fare meglio che, insieme all'associazione Slow Medicine, propone una medicina sobria, rispettosa e giusta. Il cambiamento di prospettiva è in corso ed è importante. Tanto che il tema sarà affrontato anche in occasione del convegno organizzato da Fnomceo e Slow medicine 'Scelte sagge in Medicina, che si terrà l'8 e 9 aprile a Matera. «Parlare col paziente - conclude Gaudiano, responsabile scientifico del convegno - significa coinvolgerlo nelle scelte che riguardano la sua salute partendo dal presupposto

che è una persona specifica con un problema specifico. Il che si traduce in un uso più appropriato delle risorse economiche del Servizio Sanitario».

Fimmgroma.OrgItalia05 -04- 2016

Medicina narrativa, Fnomceo istituisce una commissione ad hoc: “Il dialogo con i pazienti arma contro inappropriatazza”

Medicina narrativa, Fnomceo istituisce una commissione ad hoc: “Il dialogo con i pazienti arma contro inappropriatazza” L’iniziativa della Federazione degli Ordini dei medici a favore di una relazione proficua e costruttiva con i pazienti. Se ne parlerà il prossimo weekend a Matera al convegno “Scelte sagge in medicina” organizzato con Slow Medicine Il dialogo medico-paziente è un’arma preziosa contro l’inappropriatazza, i contenziosi e la medicina difensiva. Ne è convinta la Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) che ha istituito una commissione ad hoc sulla medicina narrativa con l’obiettivo, appunto, affrontare “la mancanza di dialogo e relazione col paziente”. L’obiettivo – spiega Salvatore Amato, coordinatore del Gruppo di Lavoro “Educazione terapeutica, comunicazione medico-paziente e medicina narrativa” della Fnomceo – è “aiutare il medico a stare più vicino alla persona che ha un problema di salute e inserire questo atteggiamento nei percorsi formativi e nella pratica clinica”. Laddove non c’è un rapporto di fiducia tra medico e paziente, infatti, “aumentano denunce per malpractice e, di conseguenza, la medicina difensiva. La chiave, quindi, è recuperare una relazione tra i due, attraverso un maggior dialogo, che viene spesso sacrificato dalla mancanza di tempo”, aggiunge Vito Gaudiano, referente per la Fnomceo del progetto “Fare di più non significa fare meglio” che, insieme all’associazione Slow Medicine, propone una medicina sobria, rispettosa e giusta. Non a caso il tema sarà affrontato anche in occasione del convegno organizzato da Fnomceo e Slow Medicine “Scelte sagge in Medicina”, che si terrà i prossimi 8 e 9 aprile a Matera. “Parlare col paziente – conclude Gaudiano, che è anche responsabile scientifico del convegno – significa coinvolgerlo nelle scelte che riguardano la sua salute partendo dal presupposto che è una persona specifica con un problema specifico. Il che si traduce in un uso più appropriato delle risorse economiche del Servizio Sanitario”.

Aboutpharma.ComItalia04 -04- 2016

Fnomceo-Slow Medicine: appuntamento a Matera l’8-9 aprile al convegno sulle “scelte sagge”

Fnomceo-Slow Medicine: appuntamento a Matera l’8-9 aprile al convegno sulle “scelte sagge” «La medicina difensiva e il decreto taglia-esami sono conseguenza anche di una mancanza di dialogo e di relazione col paziente, ed è proprio da lì che bisogna ripartire». Ad aprire la strada a un modo di comunicare diverso tra professionisti sanitari e malati è la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), che ha istituito una commissione specifica dedicata alla medicina narrativa, in quanto «strumento contro l’inappropriatazza», ovvero l’eccesso di prescrizioni inutili. A spiegarlo è il coordinatore del Gruppo di Lavoro “Educazione terapeutica, comunicazione medico-paziente e medicina narrativa” della Fnomceo, Salvatore Amato. «L’obiettivo - aggiunge Amato - è aiutare il medico a stare più vicino alla persona che ha un problema di salute e inserire questo atteggiamento nei

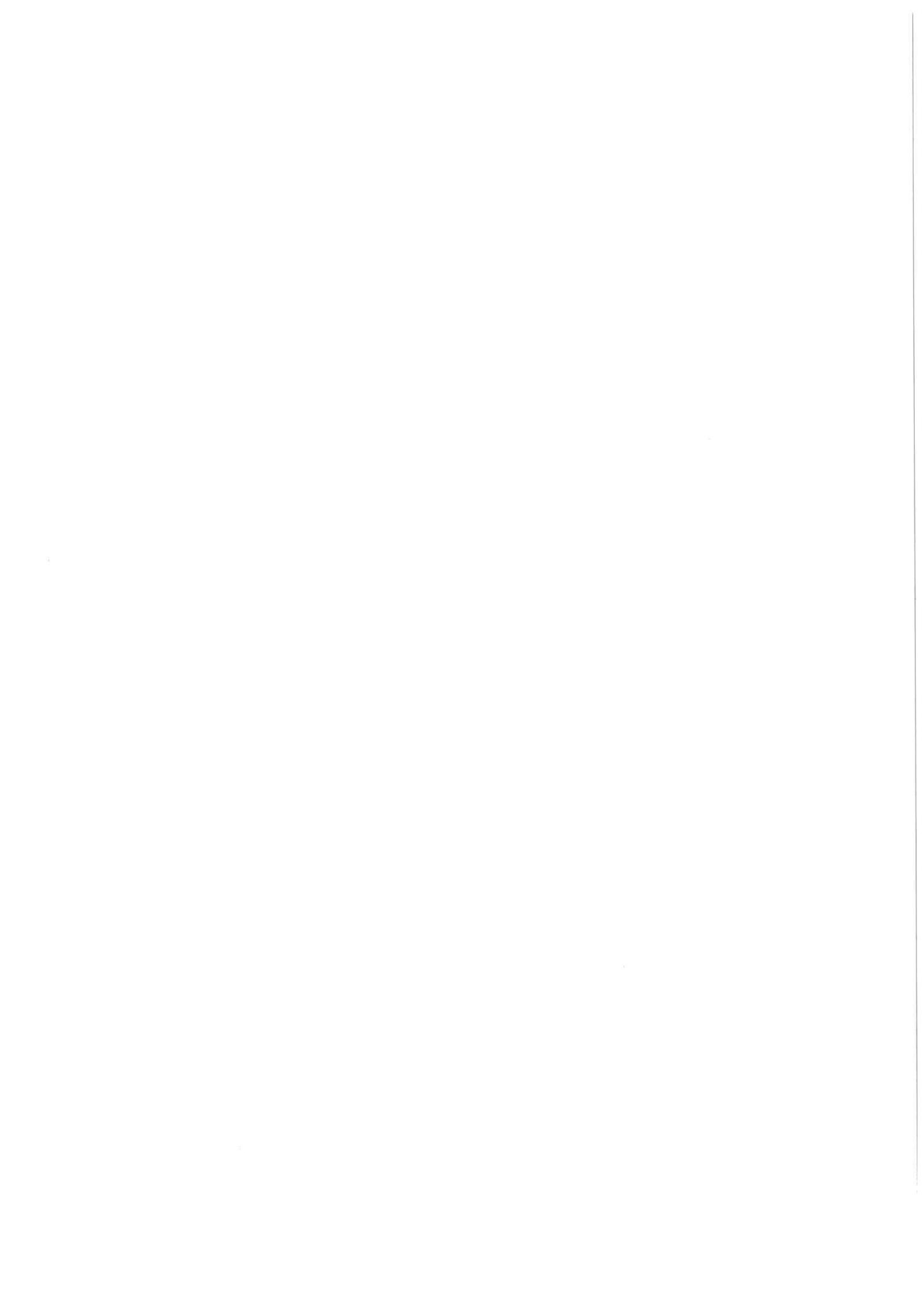
percorsi formativi e nella pratica clinica». Laddove non c'è un rapporto di fiducia tra medico e paziente, infatti, «aumentano denunce per malpractice e, di conseguenza, la medicina difensiva. La chiave è recuperare una relazione tra i due, attraverso un maggior dialogo, che viene spesso sacrificato dalla mancanza di tempo», spiega Vito Gaudiano, referente per la Fnomceo del progetto “Fare di più non significa fare meglio” che, insieme all'associazione Slow Medicine, propone una medicina sobria, rispettosa e giusta. Il cambiamento di prospettiva è in corso ed è importante. Tanto che il tema sarà affrontato anche in occasione del convegno organizzato da Fnomceo e Slow medicine 'Scelte sagge in Medicina', che si terrà l'8 e 9 aprile a Matera. «Parlare col paziente - conclude Gaudiano, responsabile scientifico del convegno - significa coinvolgerlo nelle scelte che riguardano la sua salute partendo dal presupposto che è una persona specifica con un problema specifico. Il che si traduce in un uso più appropriato delle risorse economiche del Servizio Sanitario». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanita.ilsole24ore.ComItalia04 -04- 2016

Chersevani (Fnomceo): L'appropriatezza clinica è un patrimonio della Professione

Chersevani (Fnomceo): L'appropriatezza clinica è un patrimonio della Professione Continua il cammino della Fnomceo sulla via dell'appropriatezza clinica. Dopo il lavoro con il ministero della Salute che ha portato all'emanazione dell'attesa Circolare esplicativa sul cosiddetto “Decreto Taglia Esami”, dopo l'insediamento, il 31 marzo scorso, della Commissione Fnomceo sulla Medicina Narrativa, l'Educazione Terapeutica e la Comunicazione Medico – Paziente – e la contemporanea riunione di quella sull'uso delle nuove Tecnologie in Medicina – e in attesa della Convention che, a maggio a Rimini, definirà “Il medico del Futuro”, la settimana prossima a Matera ci sarà, su questo tema, un nuovo summit della Professione. Si svolgerà infatti i prossimi 8 e 9 aprile, a Palazzo Lanfranchi, il Convegno “Scelte sagge in Medicina” che – organizzato da Fnomceo, Ordine di Matera e Slow Medicine – dedicherà al tema dell'appropriatezza un approfondimento di ampio respiro, con un'articolata serie di interventi. «L'appropriatezza clinica è un patrimonio della Professione – afferma il presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, che aprirà i lavori delle due giornate – e si fonda su complesse interazioni di competenze scientifiche, relazione con il paziente, principi etici e competenze professionali, fattori socio-sanitari. Anche il Ministero, nella recente Circolare, ha convenuto sul fatto che si debba fare una distinzione tra la definizione delle ‘condizioni di erogabilità di prestazioni appropriate’, che rappresenta un atto programmatico, e ‘appropriatezza clinica’, attinente alla qualità dell'atto professionale, da valutare con gli strumenti della revisione tra pari e che deve tener conto delle complesse interazioni proprie della relazione di cura». «Il 30% della spesa sanitaria è determinato da prestazioni ed esami inutili, che non portano alcun beneficio ai pazienti – spiega Vito Gaudiano, vicepresidente dell'Omceo di Matera e Responsabile scientifico del Convegno -. E, di queste prescrizioni inappropriate, un terzo sono dovute alla ‘Medicina Difensiva’. Vogliamo evidenziare a medici e cittadini il rischio di praticare e subire sovradiagnosi e sovra trattamento, rischio derivante da inappropriatezza clinica e dalla perdita della relazione di cura con il paziente».

Panoramasanita.ItItalia04 -04- 2016



http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=38480

La Fnomceo dice sì alla slow medicine. “Il medico non vuole più essere il ‘ragioniere’ delle cure. Al centro c’è la relazione con il paziente”. Intervista alla presidente Roberta Chersevani

Presidente Chersevani, il progetto di una medicina “sobria, rispettosa e giusta”, come recita lo slogan del movimento Slow Medicine, trova sempre più ascolto tra i medici italiani.

Eppure ci sono problemi molto gravi che attanagliano la professione e la sanità italiana, dalla scarsità delle risorse alla corruzione.

Come mai ci si appassiona ad una proposta che può apparire velleitaria?

Perché non è affatto velleitaria, ma al contrario affronta alla radice i problemi che abbiamo davanti.

Mi spiego: i dati ci dicono che crescono gli anziani e le cronicità, che cresce il numero di obesi, anche giovani e giovanissimi, che cresce il consumo di farmaci, che aumentano le difficoltà di accesso alle prestazioni sanitarie.

E oltre a questo noi sappiamo che i medici patiscono un disagio nel vivere il proprio ruolo, schiacciati da logiche che li vogliono meri “applicatori” di decreti ragionieristici, che hanno lo scopo di ridurre i costi immediati, senza alcuna capacità di prevedere in proiezione gli esiti di questi tagli.

L’antidoto a questi mali credo che sia uno solo, ovvero recuperare il senso profondo della relazione di cura, che è fatta di ascolto, di dialogo di condivisione e, solo alla fine, di prescrizioni.

Senza questo percorso, senza questa relazione si corre davvero il rischio di offrire prestazioni inappropriate.

Una medicina sobria, rispettosa e giusta potrebbe offrire una alternativa alla eccessiva medicalizzazione che si ritrova nel nostro sistema sanitario, che appesantisce richieste di prestazioni e liste di attesa, forse peggiorando le risposte alla richiesta di salute di chi ne ha veramente bisogno.

Credo che questo percorso sobrio possa essere rivolto soprattutto a coloro che non hanno malattie acute, gravi o bisognose di intervento immediato, ma sono in quelle situazioni stabili nelle quali possono serenamente ragionare con il proprio curante su percorsi meno aggressivi e “saggi”.

Appropriatezza è una parola che, dopo il decreto dello scorso dicembre, suscita molta animosità nel mondo medico.

Lei in quale chiave la utilizza? Nell’unica chiave possibile: capire cosa sia davvero utile, e quindi appropriato, per il paziente che ho di fronte, in questo momento e in questa determinata condizione.

Pensare che si possa definire attraverso una norma burocratica ciò che è appropriato e ciò che non

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 11/04/2016 12:09:45

Categoria : Salute e Sanità

File : piwi-9-12-202150-20160411-1015367232.pdf

Audience :

http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=38480

lo è si rivela una trappola, che mortifica i medici, penalizza i cittadini e danneggia complessivamente il sistema, perché se non diamo una risposta vera ad un problema di salute quel problema si ripresenterà, aggravato e dunque più oneroso.

D'altra parte, dopo un lungo lavoro di confronto con il ministero della Salute e le Regioni, siamo riusciti a far comprendere, almeno in parte, questa posizione: la circolare applicativa di marzo, infatti, sospende le sanzioni previste dal decreto e prevede una revisione del testo che riconduca l'appropriatezza in ambito clinico alla responsabilità dei medici.

È difficile far comprendere il delicato rapporto tra medico e assistito, che può essere condizionato da una miriade di eventi: dalla recente malattia di un consanguineo ad una deleteria trasmissione televisiva.

lunedì 11 aprile 2016

KANTAR MEDIA | Reputation Intelligence
Département Presse & Web
60 av. du Gal De Gaulle
92048 Paris La Défense Cedex
service.clients@kantarmedia.com
Tél : +33(1)47 67 18 00

KANTAR MEDIA

Indice

Fnomceo e Slow Medicine: “Scelte Sagge in Medicina” <i>Healthdesk.It - 2016- 04- 08</i>	3
! Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un ... <i>Ifarmacistaonline.It - 2016- 04- 08</i>	4
Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un pe... <i>Quotidianosanita.It - 2016- 04- 08</i>	5
Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow me... <i>Doctor33.It - 2016- 04- 07</i>	6
La Fnomceo alla “scoperta” di Slow Medicine. Convegno a Matera <i>Quotidianosanita.It - 2016- 04- 07</i>	7
Scelte sagge in medicina, convegno a Matera <i>Sassilive.It - 2016- 04- 06</i>	8
Scelte sagge in medicina, convegno a Matera <i>Wordpress.Com - 2016- 04- 06</i>	10
Appropriatezza delle cure Due giorni di studio in città <i>Il Quotidiano Della Basilicata - 2016- 04- 07</i>	12
Appropriatezza delle cure Due giorni di studio in città <i>Il Quotidiano Della Basilicata - 2016- 04- 07</i>	13
FNOMCEO: Nasce una commissione per la medicina narrativa <i>Fimmgroma.Org - 2016- 04- 05</i>	14
Medicina narrativa, Fnomceo istituisce una commissione ad hoc: “Il dialogo con i pazien... <i>Aboutpharma.Com - 2016- 04- 04</i>	15
Fnomceo–Slow Medicine: appuntamento a Matera l’8–9 aprile al convegno sulle “scelte sag... <i>Sanita.Isole24ore.Com - 2016- 04- 04</i>	17
Chersevani (Fnomceo): L’appropriatezza clinica è un patrimonio della Professione <i>Panoramasanita.It - 2016- 04- 04</i>	18

<http://www.healthdesk.it/cronache/fnomceo-slow-medicine-scelte-sagge-medicina>

Fnomceo e Slow Medicine: “Scelte Sagge in Medicina”

Pseudoterapie accompagnate da false promesse di guarigione, i timori di una “medicina difensiva” che sfociano nelle sovradiagnosi e nelle iperprescrizioni, gli interventi del Governo impongono l'appropriatezza per decreto, tagliando arbitrariamente l'accesso a prestazioni ed esami.

Sono i mali della medicina di cui soffre la nostra epoca.

«Uno solo è l'antidoto afferma Roberta Chersevani, presidente della Fnomceo -: recuperare il senso profondo della relazione di cura, fatta di visita, ascolto, dialogo, condivisione e, solo in ultimo, di prescrizioni».

È il messaggio chiave del convegno congiunto “Scelte Sagge in Medicina” organizzato a Matera, i prossimi 8 e 9 aprile, da Fnomceo e Slow Medicine, da tempo unite su questo percorso anche con il progetto “Fare di più non significa fare meglio”.

«Scegliere saggiamente – spiega il responsabile scientifico del Convegno, il vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Matera, Vito Gaudiano – significa perseguire l'appropriatezza clinica, e cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto.

In altre parole, disegnare delle cure mediche “sartoriali”, che non siano uguali per tutti ma ritagliate intorno al profilo personale di chi abbiamo di fronte».

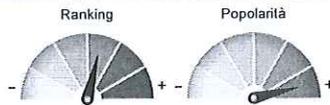
Ad aprire i lavori di ciascuna sessione saranno le relazioni della presidente Chersevani, sul ruolo “di svolta” rispettivamente dei Cittadini e della Fnomceo.

A concluderli, invece, due presentazioni.

Il venerdì, quella del volume “L'alimentazione e gli stili di vita nella promozione della Salute”; Il sabato, quella di due ricerche: una, condotta da Omceo Matera, sulle abitudini prescrittive dei Medici di Famiglia e dei pediatri di Libera Scelta, l'altra, da Health Search sull'analisi di appropriatezza relativa a cinque pratiche cliniche in Medicina Generale.

ilfarmacistaonline.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/ilfarmacistaonline.it



Estrazione : 08/04/2016 19:33:00
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-3-2-205215-20160408-1008695159.pdf
Audience :

<http://ct.moreover.com/?a=26107584229&p=20s&v=1&x=91ofonAAwnkmTEDmgoPpYw>

! Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato”

Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato”

08 APR - “La Fnomceo non può che essere favorevole all'applicazione di un codice di trasparenza sui rapporti tra medici e industria farmaceutica”, non ha dubbi la presidenza della Federazione degli ordini dei medici e odontoiatri Roberta Chersevani, raggiunta a Matera da Quotidiano Sanità dove si sta svolgendo una convention della Fnomceo dedicata alla filosofia di Slow Medicine.

“Abbiamo molti punti di contatto con le aziende”, spiega Chersevani.

“Ricerca, divulgazione scientifica, aggiornamento professionale e, ovviamente, prescrizione.

La collaborazione dei medici con l'industria – sottolinea la presidenza della Fnomceo - non è un 'peccato' da nascondere, ma al contrario è una necessità per lo sviluppo dello strumento farmaco è più in generale della conoscenza”.

“D'altra parte questi rapporti – aggiunge - sono già normati nel nostro Codice Deontologico, che affronta il tema del conflitto d'interesse all'articolo 30, arricchito con un corredo di indirizzi applicativi molto dettagliati”.

“Questa novità proposta dall' Efpia e in Italia da Farindustria – conclude Chersevani - è un ulteriore elemento di trasparenza, che rafforza comportamenti consoni alle regole.

Proprio per questo la Fnomceo collaborerà con Farindustria per sviluppare la comunicazione sul Disclosure Code, rivolta ai professionisti ma anche ai cittadini”.

Eva Antoniotti

quotidianosanita.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/quotidianosanita.it

Estrazione : 08/04/2016 18:24:51
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-202150-20160408-1008561650.pdf
Audience :

http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?approfondimento_id=7505

Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato”

Roberta Chersevani, Quotidiano Sanità

08 APR- “La Fnomceo non può che essere favorevole all'applicazione di un codice di trasparenza sui rapporti tra medici e industria farmaceutica”, non ha dubbi la presidente della Federazione degli ordini dei medici e odontoiatri

Roberta Chersevani, raggiunta a Matera da Quotidiano Sanità dove si sta svolgendo una convention della Fnomceo dedicata alla filosofia di Slow Medicine.

“Abbiamo molti punti di contatto con le aziende”, spiega Chersevani.

“Ricerca, divulgazione scientifica, aggiornamento professionale e, ovviamente, prescrizione.

La collaborazione dei medici con l'industria – sottolinea la presidente della Fnomceo - non è un 'peccato' da nascondere, ma al contrario è una necessità per lo sviluppo dello strumento farmaco è più in generale della conoscenza”.

“D'altra parte questi rapporti – aggiunge - sono già normati nel nostro Codice Deontologico, che affronta il tema del conflitto d'interesse all'articolo 30, arricchito con un corredo di indirizzi applicativi molto dettagliati”.

“Questa novità proposta dall'Efpia e in Italia da Farminindustria – conclude Chersevani - è un ulteriore elemento di trasparenza, che rafforza comportamenti consoni alle regole.

Proprio per questo la Fnomceo collaborerà con Farminindustria per sviluppare la comunicazione sul Disclosure Code, rivolta ai professionisti ma anche ai cittadini”.

Eva Antoniotti

The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a navigation bar with the site name 'quotidianosanità.it' and the section 'Scienza e Farmaci'. Below the navigation bar, there is a search bar and social media icons. The main content area features the article title 'Chersevani (Fnomceo): “La collaborazione tra medici e industria del farmaco non è un peccato”' and a sub-headline '08 APR - “La Fnomceo non può che essere favorevole all'applicazione di un codice di trasparenza sui rapporti tra medici e industria farmaceutica”, non ha dubbi la presidente della Federazione degli ordini dei medici e odontoiatri Roberta Chersevani, raggiunta a Matera da Quotidiano Sanità dove si sta svolgendo una convention della Fnomceo dedicata alla filosofia di Slow Medicine.’. There is a small photo of Roberta Chersevani. Below the photo, there is a quote: “Abbiamo molti punti di contatto con le aziende”, spiega Chersevani. “Ricerca, divulgazione scientifica, aggiornamento professionale e, ovviamente, prescrizione. La collaborazione dei medici con l'industria – sottolinea la presidente della Federazione degli ordini dei medici e odontoiatri Roberta Chersevani, raggiunta a Matera da Quotidiano Sanità dove si sta svolgendo una convention della Fnomceo dedicata alla filosofia di Slow Medicine.’. Below the quote, there is another quote: “D'altra parte questi rapporti – aggiunge - sono già normati nel nostro Codice Deontologico, che affronta il tema del conflitto d'interesse all'articolo 30, arricchito con un corredo di indirizzi applicativi molto dettagliati”. At the bottom of the screenshot, there is a quote: “Questa novità proposta dall'Efpia e in Italia da Farminindustria – conclude Chersevani - è un ulteriore

doctor33.it

Più : www.alexacom/siteinfo/doctor33.it

Estrazione : 07/04/2016 11:31:19
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-287963-20160407-1004154913.pdf
Audience :

<http://www.doctor33.it/appropriatezza-prescrittiva-a-matera-un-convegno-fnomceo-in-collaborazione-con-slow-medicine/politica-e->

Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine

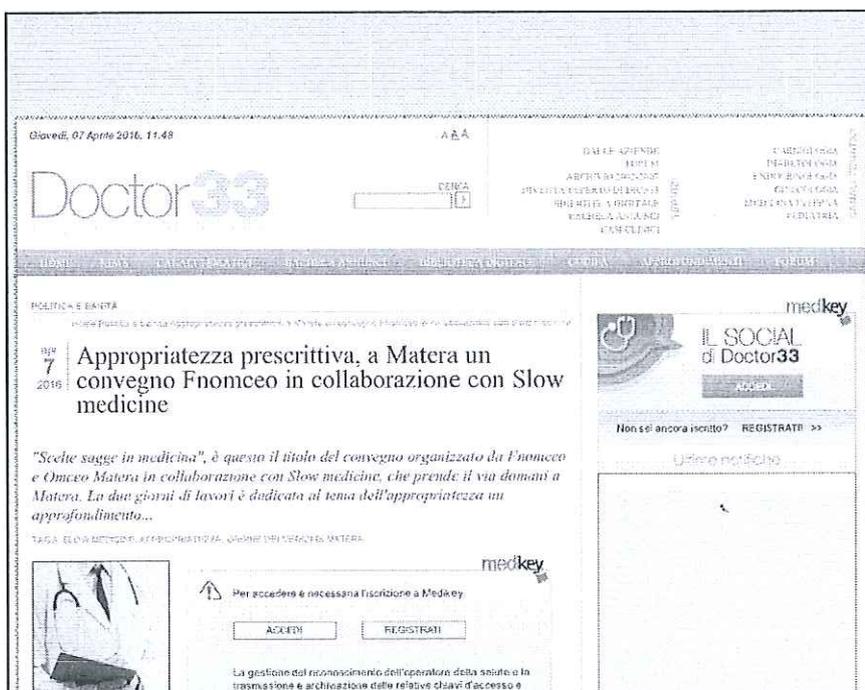
Miei Dati

Home Politica e Sanità
Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine

apr 7 2016 Appropriatezza prescrittiva, a Matera un convegno Fnomceo in collaborazione con Slow medicine "Scelte sagge in medicina", è questo il titolo del convegno organizzato da Fnomceo e Omceo Matera in collaborazione con Slow medicine, che prende il via domani a Matera.

La due giorni di lavori è dedicata al tema dell'appropriatezza un approfondimento...

tags:



http://www.quotidianosanita.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=38356

La Fnomceo alla “scoperta” di Slow Medicine. Convegno a Matera

Fnomceo Alla

07 APR- Due giornate di lavori per discutere di Scelte sagge in medicina – Slow Medicine, ovvero di come recuperare un rapporto tra medico e paziente che consenta di uscire dai rischi, e dagli sprechi, della medicina difensiva, che oggi costa, secondo alcuni studi, il 10% della spesa sanitaria.

È questo l'obiettivo del Convegno, patrocinato dalla Fnomceo e dall'Omceo di Matera, che si terrà nella Città dei Sassi venerdì 8 e sabato 9 aprile prossimi.

L'iniziativa si collega al progetto nazionale “Fare di più non significa fare meglio”, che promuove una medicina sobria, rispettosa e giusta che rispetti il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze.

“Il centro del nostro lavoro è la relazione di cura – spiega il responsabile scientifico del Convegno, Vito Gaudiano – e dunque recuperare la reale empatia con il paziente che ci consenta di evitare il ricorso a pratiche inutili e inefficaci, che oltretutto gravano pesantemente sulla spesa sanitaria”.

Il riferimento esplicito è alla Slow Medicine, concetto utilizzato per la prima volta nel 2002 da Alberto Dolara, primario di cardiologia all'Ospedale Careggi di Firenze, e poi costituitasi come associazione nel 2014.

Richiamandosi al movimento Slow Food, ideato da Carlo Petrini, il logo dell'associazione è la chiocciola, emblema della lentezza.

Nel logo di Slow Medicine compaiono però due chioccioline, medico e paziente, che dialogano tra loro, prendendosi il tempo necessario alla reciproca comprensione.

<http://www.sassilive.it/salute-e-sociale/notizie-mediche/scelte-sagge-in-medicina-convegno-a-matera/>

Scelte sagge in medicina, convegno a Matera

Venerdì 8 aprile 2016 dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e sabato 9 aprile dalle ore 9 alle ore 13,30 presso la sala Levi di Palazzo Lanfranchi a Matera è in programma il convegno "Scelte sagge in medicina":

L'evento è organizzato dalla FNOMCeO (Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri) e dall'OMCeO di Matera (Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri).

Lo scopo del convegno è di porre l'attenzione dei medici ma anche dei cittadini sul rischio di praticare e subire un overdiagnosis e un overtreatment.

E' importante richiamare l'attenzione dei professionisti sulla appropriatezza prescrittiva o meglio sulla appropriatezza clinica cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto.

Qualunque esame, intervento chirurgico o farmaco è appropriato se esercita un effetto utile o benefico per chi lo riceve e se supera possibili danni.

L'appropriatezza di una prescrizione, sia essa diagnostica o terapeutica, non ha un valore assoluto ma va riferita alle condizioni, quasi sempre complesse, in cui quella pratica viene consigliata dal medico al paziente.

Il progetto nazionale "Fare di più non significa fare meglio", a cui si collega il nostro Convegno, parla di una medicina sobria rispettosa e giusta che rispetti il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze.

Utilizzare pratiche inefficaci o inappropriate è una pratica comune e documentata che, oltre ad essere dannosa, spreca risorse preziose e sottrae ad altri, nel quadro di un sistema universalistico



sassilive.it

Più : www.alexa.com/siteinfo/sassilive.it

Estrazione : 06/04/2016 15:21:00
Categoria : Attualità regionale
File : piwi-9-12-302031-20160406-1001374305.pdf
Audience :

<http://www.sassilive.it/salute-e-sociale/notizie-mediche/scelte-sagge-in-medicina-convegno-a-matera/>

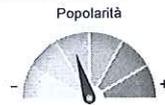
pubblico, la possibilità di ricevere cure di cui ha bisogno.

Il Medico deve agire con autonomia e responsabilità avendo come unico riferimento la relazione di cura con il suo paziente, fatta di visita, ascolto, consigli e infine di prescrizioni.

Ai cittadini viene fatto credere, soprattutto dai media, che tutte le cure sono utili, che fare di più è sempre meglio che la tecnologia è in grado di risolvere qualunque problema e ogni tentativo di ridurre sprechi e pratiche inutili viene interpretato come un attentato alla salute.

Per questo è importante diffondere soprattutto fra i cittadini la cultura delle buone pratiche e ogni Medico, sulla base della letteratura scientifica, del codice deontologico e della appropriatezza clinica deve evitare pratiche inutili ed inefficaci abbandonando il grave fenomeno della Medicina difensiva.

L'individuazione, insieme alle Società Scientifiche, di pratiche cliniche inutili ed inefficaci costituisce un esempio concreto di come, in alleanza con le associazioni dei cittadini, si possano evitare prescrizioni inappropriate ed evitare sprechi tenuto conto anche delle scarse risorse economiche del Servizio Sanitario Nazionale.



http://ct.moreover.com/?a=26079548071&p=ji&v=1&x=QqyWhLnBlJeVwLrKwh8O_g

Scelte sagge in medicina, convegno a Matera

Redazione

Venerdì 8 aprile 2016 dalle ore 14,30 alle ore 18,30 e sabato 9 aprile dalle ore 9 alle ore 13,30 presso la sala Levi di Palazzo Lanfranchi a Matera è in programma il convegno "Scelte sagge in medicina":

L'evento è organizzato dalla FNOMCeO (Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri) e dall'OMCeO di Matera (Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri).

Lo scopo del convegno è di porre l'attenzione dei medici ma anche dei cittadini sul rischio di praticare e subire un overdiagnosis e un overtreatment.

E' importante richiamare l'attenzione dei professionisti sulla appropriatezza prescrittiva o meglio sulla appropriatezza clinica cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto.

Qualunque esame, intervento chirurgico o farmaco è appropriato se esercita un effetto utile o benefico per chi lo riceve e se supera possibili danni.

L'appropriatezza di una prescrizione, sia essa diagnostica o terapeutica, non ha un valore assoluto ma va riferita alle condizioni, quasi sempre complesse, in cui quella pratica viene consigliata dal medico al paziente.

wordpress.com



Estrazione : 06/04/2016 13:16:34
Tipi : Blog
File : piwi-7-5-247632-20160406-1001471817.pdf

http://ct.moreover.com/?a=26079548071&p=ji&v=1&x=QqyWhLnBlJeVwLrKwh8O_g

Il progetto nazionale “Fare di più non significa fare meglio”, a cui si collega il nostro Convegno, parla di una medicina sobria rispettosa e giusta che rispetti il paziente in quanto persona nel suo complesso, con i suoi valori e le sue preferenze.

Utilizzare pratiche inefficaci o inappropriate è una pratica comune e documentata che, oltre ad essere dannosa, spreca risorse preziose e sottrae ad altri, nel quadro di un sistema universalistico pubblico, la possibilità di ricevere cure di cui ha bisogno.

Il Medico deve agire con autonomia e responsabilità avendo come unico riferimento la relazione di cura con il suo paziente, fatta di visita, ascolto, consigli e infine di prescrizioni.

Ai cittadini viene fatto credere, soprattutto dai media, che tutte le cure sono utili, che fare di più è sempre meglio che la tecnologia è in grado di risolvere qualunque problema e ogni tentativo di ridurre sprechi e pratiche inutili viene interpretato come un attentato alla salute.

Per questo è importante diffondere soprattutto fra i cittadini la cultura delle buone pratiche e ogni Medico, sulla base della letteratura scientifica, del codice deontologico e della appropriatezza clinica deve evitare pratiche inutili ed inefficaci abbandonando il grave fenomeno della Medicina difensiva.

L'individuazione, insieme alle Società Scientifiche, di pratiche cliniche inutili ed inefficaci costituisce un esempio concreto di come, in alleanza con le associazioni dei cittadini, si possano evitare prescrizioni inappropriate ed evitare sprechi tenuto conto anche delle scarse risorse economiche del Servizio Sanitario Nazionale.

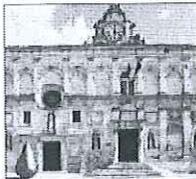


► 07 Aprile 2016

CONVEGNO SCIENTIFICO

Appropriatezza delle cure Due giorni di studio in città

"Scelte sagge in medicina slow medicine", è il tema del convegno scientifico che si terrà domani e dopodomani presso la Sala eventi "Carlo Levi" di Palazzo Lanfranchi, in piazza Pascoli.



L'evento è organizzato dalla Fnomceo (Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri) e dall'Omceo di Matera (Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri). Lo scopo del convegno è porre l'attenzione dei medici ma anche dei cittadini sul rischio di praticare e subire un overdiagnosis e un overtreatment.

È importante richiamare l'attenzione dei professionisti sulla appropriatezza prescrittiva o meglio sulla appropriatezza clinica cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto.

matera@luedi.it



Appropriatezza delle cure Due giorni di studio in città

CONVEGNO SCIENTIFICO

"Scelte sagge in medicina slow medicine", è il tema del convegno scientifico che si terrà domani e dopodomani presso la Sala eventi "Carlo Levi" di Palazzo Lanfranchi, in piazza Pascoli.

L'evento è organizzato dalla Fnomceo (Federazione Nazionale Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri) e dall'Omceco di Matera (Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri). Lo scopo

del convegno è porre l'attenzione dei medici ma anche dei cittadini sul rischio di praticare e subire un overdiagnosis e un overtreatment.

E' importante richiamare l'attenzione dei professionisti sulla appropriatezza prescrittiva o meglio sulla appropriatezza clinica cioè effettuare la prestazione giusta, in modo giusto, al momento giusto, al paziente giusto.



<http://www.fimmgroma.org/news/news/italia/12102-fnomceo-nasce-una-commissione-per-la-medicina-narrativa>

FNOMCEO: Nasce una commissione per la medicina narrativa

Publicato Martedì

(ANSA) - ROMA - «La medicina difensiva e il decreto taglia-esami sono conseguenza anche di una mancanza di dialogo e di relazione col paziente, ed è proprio da lì che bisogna ripartire».

Ad aprire la strada ad un modo di comunicare diverso tra professionisti sanitari e malati è la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), che ha istituito una commissione specifica dedicata alla medicina narrativa, in quanto «strumento contro l'inappropriatezza», ovvero l'eccesso di prescrizioni inutili.

A spiegarlo è il coordinatore del Gruppo di Lavoro «Educazione terapeutica, comunicazione medico-paziente e medicina narrativa» della Fnomceo, Salvatore Amato.

«L'obiettivo - aggiunge Amato - è aiutare il medico a stare più vicino alla persona che ha un problema di salute e inserire questo atteggiamento nei percorsi formativi e nella pratica clinica».

Laddove non c'è un rapporto di fiducia tra medico e paziente, infatti, «aumentano denunce per malpractice e, di conseguenza, la medicina difensiva».

La chiave è recuperare una relazione tra i due, attraverso un maggior dialogo, che viene spesso sacrificato dalla mancanza di tempo», spiega Vito Gaudiano, referente per la Fnomceo del progetto 'Fare di più non significa fare meglio che, insieme all'associazione Slow Medicine, propone una medicina sobria, rispettosa e giusta.

Il cambiamento di prospettiva è in corso ed è importante.

Tanto che il tema sarà affrontato anche in occasione del convegno organizzato da Fnomceo e Slow medicine 'Scelte sagge in Medicina, che si terrà l'8 e 9 aprile a Matera.

«Parlare col paziente - conclude Gaudiano, responsabile scientifico del convegno - significa coinvolgerlo nelle scelte che riguardano la sua salute partendo dal presupposto che è una persona specifica con un problema specifico.

Il che si traduce in un uso più appropriato delle risorse economiche del Servizio Sanitario».

<http://www.aboutpharma.com/blog/2016/04/04/medicina-narrativa-fnomceo-istituisce-una-commissione-ad-hoc-il-dialogo-con-i-pazienti->

Medicina narrativa, Fnomceo istituisce una commissione ad hoc: “Il dialogo con i pazienti arma contro inappropriatezza”

Redazione Aboutpharma

L'iniziativa della Federazione degli Ordini dei medici a favore di una relazione proficua e costruttiva con i pazienti.

Se ne parlerà il prossimo weekend a Matera al convegno “Scelte sagge in medicina” organizzato con Slow Medicine

Il dialogo medico-paziente è un'arma preziosa contro l'inappropriatezza, i contenziosi e le medicina difensiva.

Ne è convinta la Federazione degli Ordini dei medici (Fnomceo) che ha istituito una commissione ad hoc sulla medicina narrativa con l'obiettivo, appunto, affrontare “la mancanza di dialogo e relazione col paziente”.

L'obiettivo – spiega Salvatore Amato, coordinatore del Gruppo di Lavoro “Educazione terapeutica, comunicazione medico-paziente e medicina narrativa” della Fnomceo – è “aiutare il medico a stare più vicino alla persona che ha un problema di salute e inserire questo atteggiamento nei percorsi formativi e nella pratica clinica”.

Laddove non c'è un rapporto di fiducia tra medico e paziente, infatti, “aumentano denunce per malpractice e, di conseguenza, la medicina difensiva.

La chiave, quindi, è recuperare una relazione tra i due, attraverso un maggior dialogo, che viene spesso sacrificato dalla mancanza di tempo”, aggiunge Vito Gaudiano, referente per la Fnomceo del progetto “Fare di più non significa fare meglio” che, insieme all'associazione Slow Medicine, propone una medicina sobria, rispettosa e giusta.

Non a caso il tema sarà affrontato anche in occasione del convegno organizzato da Fnomceo e Slow Medicine “Scelte sagge in Medicina”, che si terrà i prossimi 8 e 9 aprile a Matera.

The screenshot shows the Aboutpharma website interface. At the top right, there is a small image of a magazine cover with the text "Abbonati alla rivista". Below this, there are two main navigation menus. The first menu includes: "Chi siamo", "Contatti", "Shop", "Login", and "Registrati". Below this is a section titled "HPS - Health Publishing and Services Informazioni e servizi per i professionisti dell'healthcare". The second menu includes: "Aboutpharma", "Publishing", "Education & Events", "HTA", "Job in Pharma", "Book Pharma", "Biosimilari", and "Fightingpain". At the bottom of the screenshot, there is a search bar and a second menu with categories: "SANITÀ E POLITICA", "LEGAL & REGULATORY", "Regioni", "PERSONE E PROFESSIONI", and "AZIENDE". There are also "Video" and "Foto" links on the right side of the screenshot.

aboutpharma.com

Più : www.alexa.com/siteinfo/aboutpharma.com

Estrazione : 04/04/2016 17:05:59
Categoria : Salute e Sanità
File : piwi-9-12-288267-20160404-994181128.pdf
Audience :

<http://www.aboutpharma.com/blog/2016/04/04/medicina-narrativa-fnomceo-istituisce-una-commissione-ad-hoc-il-dialogo-con-i-pazienti->

“Parlare col paziente – conclude Gaudiano, che è anche responsabile scientifico del convegno – significa coinvolgerlo nelle scelte che riguardano la sua salute partendo dal presupposto che è una persona specifica con un problema specifico.

Il ché si traduce in un uso più appropriato delle risorse economiche del Servizio Sanitario”.

<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/notizie-flash/2016-04-04/fnomceo-slow-medicine-appuntamento-matera-l-8-9-aprile-convegno->

Fnomceo-Slow Medicine: appuntamento a Matera l'8-9 aprile al convegno sulle "scelte sagge"

Riproduzione Riservata

«La medicina difensiva e il decreto taglia-esami sono conseguenza anche di una mancanza di dialogo e di relazione col paziente, ed è proprio da lì che bisogna ripartire».

Ad aprire la strada a un modo di comunicare diverso tra professionisti sanitari e malati è la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici (Fnomceo), che ha istituito una commissione specifica dedicata alla medicina narrativa, in quanto «strumento contro l'inappropriatezza», ovvero l'eccesso di prescrizioni inutili.

A spiegarlo è il coordinatore del Gruppo di Lavoro "Educazione terapeutica, comunicazione medico-paziente e medicina narrativa" della Fnomceo, Salvatore Amato.

«L'obiettivo - aggiunge Amato - è aiutare il medico a stare più vicino alla persona che ha un problema di salute e inserire questo atteggiamento nei percorsi formativi e nella pratica clinica».

Laddove non c'è un rapporto di fiducia tra medico e paziente, infatti, «aumentano denunce per malpractice e, di conseguenza, la medicina difensiva.

La chiave è recuperare una relazione tra i due, attraverso un maggior dialogo, che viene spesso sacrificato dalla mancanza di tempo», spiega Vito Gaudiano, referente per la Fnomceo del progetto "Fare di più non significa fare meglio" che, insieme all'associazione Slow Medicine, propone una medicina sobria, rispettosa e giusta.

Il cambiamento di prospettiva è in corso ed è importante.

Tanto che il tema sarà affrontato anche in occasione del convegno organizzato da Fnomceo e Slow medicine 'Scelte sagge in Medicina', che si terrà l'8 e 9 aprile a Matera.

«Parlare col paziente - conclude Gaudiano, responsabile scientifico del convegno - significa coinvolgerlo nelle scelte che riguardano la sua salute partendo dal presupposto che è una persona specifica con un problema specifico.

Il che si traduce in un uso più appropriato delle risorse economiche del Servizio Sanitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.panoramasanita.it/2016/04/04/chersevani-fnomceo-lappropriatezza-clinica-e-un-patrimonio-della-professione/>

Chersevani (Fnomceo): L'appropriatezza clinica è un patrimonio della Professione

Convegno Fnomceo, Abbonati Alla

Continua il cammino della Fnomceo sulla via dell'appropriatezza clinica.

Dopo il lavoro con il ministero della Salute che ha portato all'emanazione dell'attesa Circolare esplicativa sul cosiddetto "Decreto Taglia Esami", dopo l'insediamento, il 31 marzo scorso, della Commissione Fnomceo sulla Medicina Narrativa, l'Educazione Terapeutica e la Comunicazione Medico – Paziente – e la contemporanea riunione di quella sull'uso delle nuove Tecnologie in Medicina – e in attesa della Convention che, a maggio a Rimini, definirà "Il medico del Futuro", la settimana prossima a Matera ci sarà, su questo tema, un nuovo summit della Professione.

Si svolgerà infatti i prossimi 8 e 9 aprile, a Palazzo Lanfranchi, il Convegno "Scelte sagge in Medicina" che – organizzato da Fnomceo, Ordine di Matera e Slow Medicine – dedicherà al tema dell'appropriatezza un approfondimento di ampio respiro, con un'articolata serie di interventi.

«L'appropriatezza clinica è un patrimonio della Professione – afferma il presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani, che aprirà i lavori delle due giornate – e si fonda su complesse interazioni di competenze scientifiche, relazione con il paziente, principi etici e competenze professionali, fattori socio-sanitari.

Anche il Ministero, nella recente Circolare, ha convenuto sul fatto che si debba fare una distinzione tra la definizione delle 'condizioni di erogabilità di prestazioni appropriate', che rappresenta un atto programmatico, e 'appropriatezza clinica', attinente alla qualità dell'atto professionale, da valutare con gli strumenti della revisione tra pari e che deve tener conto delle complesse interazioni proprie della relazione di cura».

«Il 30% della spesa sanitaria è determinato da prestazioni ed esami inutili, che non portano alcun beneficio ai pazienti – spiega Vito Gaudiano, vicepresidente dell'Omceo di Matera e Responsabile scientifico del Convegno -.

E, di queste prescrizioni inappropriate, un terzo sono dovute alla 'Medicina Difensiva'.

Vogliamo evidenziare a medici e cittadini il rischio di praticare e subire sovradiagnosi e sovra trattamento, rischio derivante da inappropriatezza clinica e dalla perdita della relazione di cura con il paziente».